

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 30/05/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



UCOM

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Assistenti
Pianificatori, Pianeggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



Made by
GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 27-05-2011 al 30-05-2011

Adnkronos: <i>Lampedusa, soccorso barcone con 233 profughi: stava affondando</i>	1
Adnkronos: <i>Terremoti: lieve scossa nel catanese</i>	2
Adnkronos: <i>Carabinieri sequestrano fondali ex Arsenale La Maddalena</i>	3
Adnkronos: <i>Immigrati: Lampedusa, barcone soccorso con 247 profughi stava affondando</i>	4
Adnkronos: <i>Indonesia: terremoto magnitudo 6.3 a Sumatra</i>	5
Adnkronos: <i>Indonesia, terremoto di magnitudo 6.3 a Sumatra. Nessun pericolo tsunami</i>	6
Adnkronos: <i>Immigrati, soccorso barcone in avaria al largo di Lampedusa: 209 a bordo</i>	7
Adnkronos: <i>Immigrati, 10 sedicenti libici sbarcano in poligono Capo Teulada</i>	8
Asca: <i>SPAGNA: INCENDIO IBIZA ENTRA IN FASE STABILE, EVACUATE MIGLIAIA PERSONE</i>	9
Asca: <i>LOMBARDIA/MALTEMPO: TEMPORALI E FORTE VENTO FINO A STASERA</i>	10
Asca: <i>IMMIGRATI: GABRIELLI, DAL 1* GENNAIO ARRIVATI IN 39 MILA E AUMENTERANNO</i>	11
Asca: <i>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE VENETO, CESSATO ALLARME CONDIZIONI METEO</i>	12
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: CHIODI, SCONGIURATA PARALISI TRASPORTO MACERIE</i>	13
Asca: <i>LIGURIA/IMMIGRATI: DOMANI IN ARRIVO NUOVI PROFUGHI</i>	14
AudioNews.it: <i>Allerta meteo al nord</i>	15
Avvenire: <i>Temporal e vento forte Il Seveso esonda a Niguarda</i>	16
Avvenire: <i>Lampedusa, ripresi gli arrivi dalla Libia</i>	17
Avvenire: <i>INONDAZIONI: 28 URAGANI E TIFONI: 17 ERUZIONI VULCANICHE: 2</i>	18
Avvenire: <i>Sbarchi a Lampedusa Oltre mille in due giorni</i>	19
Blogsfere: <i>Meteo: la pioggia salva il Nord Italia dalla siccità</i>	20
Dire: <i>Temporal e vento, allerta di Protezione civile per 24 ore</i>	21
Il Foglio: <i>Il paradigma dello stato complottando vuole colpevoli per il terremoto</i>	22
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Brescia, 'Toscolano 2011': 1200 volontari si esercitano</i>	24
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Latiano, treno deraglia: esercitazione Scamnum 2011</i>	25
Il Giornale della Protezione Civile: <i>MaGIC, cosa c'è sotto il mare: presentati i primi risultati</i>	26
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Salvataggio in acqua: 200 ragazzi gareggiano</i>	27
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Alla larga dai pericoli: i bambini e la ProCiv</i>	28
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Yara, domani il funerale: ai volontari vietata la divisa</i>	29
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Mercalli: "Prepariamoci" Vivere con meno risorse</i>	30
Il Venerdì (La Repubblica): <i>zaia ai veneti:alluvioni?pagatevi la polizza...</i>	31
InAlessandria.it: <i>Esercitazione di protezione civile in Cittadella: il 'grazie' di Alessandria agli Alpini</i>	32
Italia Oggi: <i>Bertolaso si autodifende on line</i>	33
Il Manifesto: <i>Fukushima fa (ri)pensare</i>	34
Il Mattino (Nazionale): <i>Antonio Galdo L'allarme sugli allarmismi non è un gioco di parole. Siamo sommersi da pr...</i>	35
Il Messaggero: <i>I passanti hanno sentito come il rumore di una vampata e subito dopo un'esplosione. Qua...</i>	36
Il Nuovo.it: <i>In fiamme la pineta di Castel Porziano</i>	37
Rai News 24: <i>Approdati in nottata a Lampedusa altri 347 migranti</i>	38
Rai News 24: <i>Maroni: "Malta non soccorre, rischio tragedia"</i>	39
La Repubblica: <i>duecento profughi in lista d'attesa per un letto</i>	40
La Repubblica: <i>"quella telefonata che incastrò la mafia" - gianluca monastra</i>	41
La Repubblica: <i>brembate in fila per l'omaggio a yara caccia all'assassino con le telecamere - paolo berizzi</i>	43
La Repubblica: <i>accoglienza ai prati di caprara ora 40 immigrati hanno un tetto - carlo gulotta</i>	44
La Repubblica: <i>pioggia fitta, traffico in tilt il seveso esonda a niguarda</i>	45
La Repubblica: <i>castelfusano, un altro incendio in pineta domato dalla protezione civile</i>	46
La Repubblica: <i>"afa e 30 gradi" prima ondata di calore mercoledì rinfresca</i>	47
La Repubblica: <i>"addio scricciolo generoso" lacrime, dolore e rabbia per l'ultimo saluto a yara - paolo berizzi</i>	48

Repubblica.it: <i>Yara, l'appello della famiglia per i funerali E i volontari a Brembate sono senza divise</i>	50
Il Riformista.it: <i>Usa/ Obama oggi nel Missouri devastato dal tornado</i>	51
La Stampaweb: <i>Sbarchi senza sosta a Lampedusa</i>	54
La Stampaweb: <i>Barcone di migranti soccorso in mare Maroni contro Malta: "Rischio strage"</i>	55
TGCom: <i>Yara, volontari senza divisa</i>	56
TM-News: <i>Usa/ Tornado in Missouri, bilancio sale a 142 morti</i>	57
l'Unità.it: <i>Yara, migliaia le danno l'addio Napolitano: fare piena luce</i>	58

Lampedusa, soccorso barcone con 233 profughi: stava affondando

ultimo aggiornamento: 27 maggio, ore 15:32

Palermo - (Adnkronos) - Si rompe la 'tregua' di sbarchi durata questi due settimane. Avvistate altre tre carrette del mare cariche di centinaia di migranti

commenta 0 vota 0 invia stampa

Palermo, 27 mag.- (Adnkronos) - Stava per affondare il barcone con a bordo 233 profughi soccorso a 57 miglia a Sud di Lampedusa dalla Guardia costiera. La carretta del mare, all'arrivo delle motovedette, imbarcava acqua.

"Se non fossimo intervenuti in tempo - spiega il Comandante della Capitaneria di porto, Antonio Morana - la barca rischiava di affondare da li' a pochi minuti, per fortuna siamo riusciti a salvare i profughi a bordo".

Trai migranti anche donne e bambini. Tra le donne c'e' anche una giovane in stato di gravidanza.

Almeno altri 3 barconi carichi di centinaia di profughi sono stati avvistati al largo di Lampedusa dalle motovedette.

Si rompe così la 'tregua' di sbarchi durata questi due settimane.

Terremoti: lieve scossa nel catanese

ultimo aggiornamento: 27 maggio, ore 11:05

commenta 0 vota 0 invia stampa

Catania, 27 mag. - (Adnkronos) - Un terremoto si e' verificato questa mattina nella piana di Catania, con epicentro tra i Comuni di Militello, Palagonia e Ramacca. Il sisma e' stato registrato alle 8.08 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e ha avuto magnitudo 2 sulla scala Richter.

Carabinieri sequestrano fondali ex Arsenale La Maddalena

ultimo aggiornamento: 27 maggio, ore 20:13

Sassari - (Adnkronos) - Il provvedimento ordinato nell'ambito dell'inchiesta sul presunto inquinamento dell'area in merito alle bonifiche effettuate dalla struttura di missione della Protezione Civile in vista del G8 del 2009 che si sarebbe dovuto svolgere nell'isola

commenta 0 vota 0 invia stampa

Sassari, 27 mag. - (Adnkronos) - I carabinieri del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Sassari, hanno consegnato stamani il decreto di sequestro probatorio dei fondali dell'area marina prospiciente l'ex Arsenale della Marina militare a La Maddalena, alla Protezione civile di Roma e alla Mita Resort.

Il sequestro probatorio e' stato ordinato dal pm della procura di Tempio Pausania (Ot) Riccardo Rossi, nell'ambito dell'inchiesta sul presunto inquinamento dell'area dove oggi sorgono le strutture della stessa Mita Resort, in merito alle bonifiche effettuate dalla struttura di missione della Protezione civile in vista del G8 del 2009 che si sarebbe dovuto svolgere nell'isola sarda, poi trasferito a L'Aquila. La custodia dei fondali e' stata affidata alla Capitaneria di Porto di La Maddalena, e il sequestro non impedisce la navigazione nello specchio d'acqua di fronte al Mita Resort.

Immigrati: Lampedusa, barcone soccorso con 247 profughi stava affondando

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 27 maggio, ore 20:25

Agrigento, 27 mag. (Adnkronos) - Sono stati salvati dalla prontezza della Guardia Costiera i 247 profughi a bordo di una imbarcazione che stava per affondare a 57 miglia a Sud di Lampedusa. La carretta del mare, all'arrivo delle motovedette, imbarcava acqua, a bordo c'erano 16 donne e 5 bambini.

commenta 0 vota 0 invia stampa

Indonesia: terremoto magnitudo 6.3 a Sumatra

ultimo aggiornamento: 28 maggio, ore 20:00

commenta 0 vota 0 invia stampa

Giacarta, 28 mag. - (Adnkronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 6.3 della scala Richter e' stato registrato a Sumatra. Lo ha riferito l'agenzia nazionale indonesiana.

Indonesia, terremoto di magnitudo 6.3 a Sumatra. Nessun pericolo tsunami

ultimo aggiornamento: 28 maggio, ore 20:15

Giacarta - (Adnkronos) - A riferire della scossa l'agenzia nazionale indonesiana. Il sisma, registrato a 119 chilometri a sudovest di Krui, è stato poco profondo

commenta 0 vota 0 invia stampa

Giacarta, 28 mag. - (Adnkronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 6.3 della scala Richter è stato registrato a Sumatra. Lo ha riferito l'agenzia nazionale indonesiana. Il sisma sottomarino è stato poco profondo, ma non c'è pericolo di tsunami, ha riferito l'agenzia nazionale meteo.

L'epicentro della scossa registrata poco dopo mezzanotte, ora locale, è stato localizzato a 119 chilometri sudovest di Krui, nella provincia Lampung, ad una profondità di 10 chilometri sotto il livello del mare.

Immigrati, soccorso barcone in avaria al largo di Lampedusa: 209 a bordo

Immigrati, soccorso barcone in avaria. Viminale: mancato intervento di Malta

ultimo aggiornamento: 29 maggio, ore 16:28

Lampedusa - (Adnkronos) - Nella notte, due motovedette della Guardia Costiera e una motovedetta della Guardia di Finanza hanno effettuato il trasbordo dei 209 immigrati a bordo. Il ministero dell'Interno: evitata una nuova possibile tragedia. Maroni ha segnalato il caso alla Commissaria Europea Malmstrom

commenta 0 vota 0 invia stampa

Lampedusa, 29 mag. (Adnkronos) - Un barcone con a bordo 209 immigrati, proveniente dalla Libia, è stato soccorso nella notte a 50 miglia a sud dall'isola di Lampedusa.

Verso le 2.30 due motovedette della Guardia Costiera e una motovedetta della Guardia di Finanza hanno effettuato il trasbordo degli immigrati che sono arrivati a Lampedusa poco dopo le 5. Sull'imbarcazione con il motore in avaria c'erano in totale 209 persone, di cui 16 donne e 4 bambini.

"L'Italia, ancora una volta, a fronte del mancato intervento da parte di Malta ha evitato una nuova possibile tragedia". A riferire del salvataggio da parte della guardia costiera italiana è il Viminale in una nota. Unità della guardia costiera italiana sono intervenute la scorsa notte all'interno della zona 'Sar' (Search and Rescue) di competenza maltese - informa il Viminale - in soccorso di un'imbarcazione in avaria con a bordo 209 persone che sono state condotte a Lampedusa. Tramite il Rappresentante diplomatico permanente d'Italia presso l'Ue, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni ha però segnalato il caso alla Commissaria Europea, Cecilia Malmstrom, chiedendo ancora una volta di adoperarsi affinché vengano rispettati la competenza e il dovere di intervento nelle rispettive zone Sar da parte di tutti i Paesi membri, assicurando il corretto svolgimento delle operazioni di ricerca e salvataggio in mare.

Immigrati, 10 sedicenti libici sbarcano in poligono Capo Teulada

ultimo aggiornamento: 28 maggio, ore 19:02

Cagliari - (Adnkronos) - Arrivati, presumibilmente, a bordo di un peschereccio di 15 metri che si è arenato a pochi metri dalla riva. Previsto per domani l'arrivo a Cagliari di 60 profughi da Lampedusa

commenta 0 vota 0 invia stampa

Cagliari, 28 mag. - (Adnkronos) - Dieci uomini che riferiscono di essere di nazionalità libica sono sbarcati stamani nelle coste de poligono militare di Capo Teulada, nell'estremo sud della Sardegna, presumibilmente a bordo di un peschereccio di 15 metri che si è arenato a pochi metri dalla riva.

Un pescatore ha dato l'allarme alla polizia stamani alle 9,30 ed e' scattato il piano di ricerca nel territorio costiero del Sulcis e gia' alle 10 i carabinieri hanno trovato 7 migranti, mentre altri tre sono stati trovati dalla polizia nelle immediate vicinanze del poligono. Gli immigrati sono in buone condizioni di salute e saranno trasferiti al Centro di prima accoglienza dell'aeroporto militare di Elmas.

Previsto, per domani, lo sbarco a Cagliari di 60 profughi provenienti da Lampedusa e imbarcati sulla nave Excelsior della Gnv, da dove e' partita due giorni fa. Gli immigrati arriveranno a Cagliari dopo aver toccato i porti di Napoli e Genova, seguendo un percorso inverso rispetto al solito. Una volta giunti a Cagliari i migranti, tutti provenienti da nazioni dell'Africa sub sahariana, verranno presi in carico dalla Carits e dalla protezione civile regionale.

SPAGNA: INCENDIO IBIZA ENTRA IN FASE STABILE, EVACUATE MIGLIAIA A PERSONE.

SPAGNA: INCENDIO IBIZA ENTRA IN FASE STABILE, EVACUATE MIGLIAIA PERSONE

(ASCA-AFP) - Madrid, 27 mag - Non accenna a placarsi, ma e' entrato in una fase di "stabilita'" il grande incendio che da mercoledi' devasta il nord dell'isola di Ibiza, in Spagna, e che ha gia' mandato in fumo 2mila ettari di vegetazione nella zona di Sant Joan de Labritja, costringendo le autorita' ad evacuare oltre mille persone. Lo riferisce il governo regionale delle isole Baleari in un comunicato.

Secondo la stampa spagnola si tratta dell'incendio piu' grave degli ultimi decenni sull'isola mediterranea. Un apicoltore, accusato di avere causato involontariamente l'inizio dell'incendio, e' stato arrestato ieri e indagato per "incendio forestale per imprudenza grave".

red/cam/ss

LOMBARDIA/MALTEMPO: TEMPORALI E FORTE VENTO FINO A STASERA

LOMBARDIA/MALTEMPO: TEMPORALI E FORTE VENTO FINO A STASERA

(ASCA) - Milano, 27 mag - Temporali e vento forte fino alle prime ore della notte. Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia.

Un rapido transito del sistema depressionario accompagnato da instabilita' diffusa e temporali anche di forte intensita' interesseranno dapprima la parte occidentale della regione, successivamente si estendera' ad Est nel corso del pomeriggio. Gia' in serata, sulla parte occidentale, attenuazione o esaurimento dei fenomeni e persistenza di condizioni perturbate su quelli orientali fino alle prime ore della notte. Il sistema perturbato sara' accompagnato da un sensibile rinforzo del vento.

com-res

(Asca)

***IMMIGRATI: GABRIELLI, DAL 1* GENNAIO ARRIVATI IN 39 MILA E AUM
ENTERANNO.***

IMMIGRATI: GABRIELLI, DAL 1* GENNAIO ARRIVATI IN 39 MILA E AUMENTERANNO

(ASCA) - Roma, 28 mag - "Dal 1* gennaio gli arrivi dal nord Africa si attestano ormai a 39 mila unita' ed e' una cifra che non e' destinata a chiudersi ma ad aumentare". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli in un'intervista a Skytg24.

"Abbiamo un compito - ha spiegato Gabrielli - che ha tre grandi pilastri: il primo che l'accoglienza deve essere distribuita in maniera equa su tutto il territorio, il secondo che della distribuzione e accoglienza degli immigrati si deve far carico il sistema di Protezione Civile nazionale e l'ultimo che gli oneri derivanti dall'emergenza sono a carico dello Stato attraverso il fondo nazionale della Protezione Civile".

Il capo della Protezione civile ha poi manifestato preoccupazione sulla qualita' dell'accoglienza degli immigrati, perche' "gran parte della buona riuscita dell'operazione che stiamo cercando di gestire sara' quella della qualita'. Queste persone vedono nel nostro Paese un obiettivo del proprio percorso migratorio, dunque, non bastera' un'accoglienza modello 'vitto-alloggio' ma bisogna attuare un altro tipo di accoglienza: dalla mediazione culturale all'assistenza sanitaria fino al percorso integrativo".

Infine Gabrielli commenta l'operato dell'Europa sul fronte immigrazione: "Il mio interlocutore e' il governo italiano, non ho bisogno del conforto di Bruxelles o dell'intervento di qualche burocrate di Strasburgo ma come cittadino sono colpito dalle tempestiche di reazione dell'Europa".

dab/mar/ss

Data:

28-05-2011

Asca

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE VENETO, CESSATO ALLARME CONDIZIONI METEO.

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE VENETO, CESSATO ALLARME CONDIZIONI METEO

(ASCA) - Venezia, 28 mag - "Considerate l'evoluzione meteorologica e le positive previsioni", il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso stamani l'avviso di "cessate condizioni meteorologiche avverse e di cessata criticita' idraulica e idrogeologica". Lo riferisce in una nota la Regione Veneto.

com-dab/min/ss

(Asca)

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: CHIODI, SCONGIURATA PARALISI TRASPORTO MACERIE.

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: CHIODI, SCONGIURATA PARALISI TRASPORTO MACERIE

(ASCA) - L'Aquila, 27 mag - Si avvia a soluzione definitiva il controverso problema legato al trasporto delle macerie all'Aquila. La questione e' stata affrontata oggi nel corso di un incontro a Roma, presso il Dipartimento di Protezione civile, cui hanno partecipato Antonio Morgante - in rappresentanza del Commissario per la Ricostruzione, Gianni Chiodi - e Giacomo Aiello, consulente giuridico del Dipartimento. Si e' convenuto che un'ordinanza, di prossima emanazione, stabilira', nelle more dell'effettiva entrata in vigore della Opcm 2923, che i trasportatori, comunque autorizzati in base all'art. 212 del decreto legislativo 152/2006, potranno conferire, presso i siti accreditati, tutte le tipologie di macerie derivanti da crolli e demolizioni, anche selettive.

"In questo modo - assicura il Commissario Chiodi - viene scongiurata la paventata paralisi dello smaltimento di tali rifiuti prima dell'effettiva entrata in vigore dell'ordinanza".

red-mpd/

(Asca)

LIGURIA/IMMIGRATI: DOMANI IN ARRIVO NUOVI PROFUGHI.**LIGURIA/IMMIGRATI: DOMANI IN ARRIVO NUOVI PROFUGHI**

(ASCA) - Genova, 27 mag - Arrivera' domattina nel porto di Genova un ulteriore gruppo di profughi salpati da Lampedusa il 26 maggio con la motonave Excelsior. A bordo 635 migranti diretti prima a Napoli e successivamente a Genova e a Cagliari. Quindici quelli che si fermeranno in Liguria per essere trasferiti subito nel polo formativo di S. Stefano Magra in provincia della Spezia, individuato come struttura di prima accoglienza. Con questi ulteriori arrivi salgono a 267 i profughi presenti nella regione a cui si devono aggiungere i 47 che resteranno in Liguria dopo la chiusura, prevista il 5 giugno, del centro di accoglienza di Ventimiglia.

"Stiamo procedendo nell'opera di individuazione di strutture adeguate per l'accoglienza messe a disposizione dal territorio - spiega l'assessore regionale alle politiche sociali e coordinatrice del piano profughi, Lorena Rambaudi - e stiamo telefonando a tutti gli enti territoriali per sondare la loro disponibilita', tenendo conto che sono previsti ulteriori arrivi".

Ed e' proprio l'impossibilita' ad individuare nuove strutture di fronte al proseguire degli arrivi che aveva portato la Protezione civile regionale a requisire, la scorsa settimana, un edificio nel Comune di Pornassio a Nava dove attualmente sono ospitate 76 persone.

com/mpd

(Asca)

Allerta meteo al nord

Maltempo al nord dopo il caldo record degli ultimi giorni: la protezione civile ha emesso una allerta meteo che prevede da oggi precipitazioni molto intense - anche con grandine e forte vento - su Valle D'Aosta, Piemonte e Lombardia. Da domani la perturbazione dovrebbe spostarsi verso il nord est.

Temporali e vento forte Il Seveso esonda a Niguarda

CRONACA DI MILANO

28-05-2011

T

emporali e vento anche forte fino alle prime ore della notte. È quanto è avvenuto ieri sera in città. Un rapido transito del sistema depressionario accompagnato da instabilità diffusa e temporali anche di forte intensità ha interessato dapprima la parte occidentale della regione. Il sistema perturbato è stato accompagnato da un sensibile rinforzo del vento. Un temporale, accompagnato da una violenta grandinata si è abbattuto nel tardo pomeriggio in città. Sempre ieri si è riscontrata una situazione di allerta e preallarme per il Seveso dopo il temporale del pomeriggio. Poi il Seveso è esondato in zona Niguarda. La situazione però, hanno spiegato in serata dal comando dei Vigili del fuoco, è rimasta sotto controllo. Molti gli interventi causati dall'abbondante acquazzone. Ad esempio in zona Lorenteggio i pompieri sono intervenuti in un negozio di scarpe allagato e su ascensori bloccati a causa delle infiltrazioni d'acqua. Infine il report del Centro funzionale di Protezione civile regionale ha suggerito, ai presidi territoriali, di prestare attenzione e un'adeguata attività di Sorveglianza agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine e raffiche di vento), soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto.

Lampedusa, ripresi gli arrivi dalla Libia

CRONACA

28-05-2011

Sbarcate in poche ore quasi 800 persone

DA ROMA DANIELE AGRATI

finita la tregua. A

È Lampedusa dopo alcuni giorni di calma sono ricominciato gli arrivi. Ieri nel pomeriggio sono sbarcate circa 500 persone - la maggioranza provenienti dalla Libia - mentre in serata un altro barcone con 300 persone a bordo era stato avvistato a circa 50 miglia dall'isola.

Sull'imbarcazione - piuttosto malandata - erano stipati altri 300 profughi: subito sono partiti alcune motovedette di soccorso perché il natante imbarcava acqua. Che non si sarebbe trattato di un pomeriggio tranquillo lo si è capito subito quando è arrivato il primo allarme. Una motovedetta è partita per aiutare un barcone in difficoltà. Gli immigrati sono stati trasbordati sulle motovedette poco prima che il barcone sul quale si trovavano affondasse. 293 profughi, tra cui molte donne e bambini, soccorsi da quattro motovedette della Guardia Costiera e da un Pattugliatore della Guardia di Finanza a una cinquantina di miglia a Sud di Lampedusa. Il barcone, che era alla deriva e imbarcava acqua, sarebbe partito dalla Libia. Subito dopo sono partiti altri allarmi: nel giro di poche ore i barconi intercettati tra Lampedusa e Pantelleria sono diventati tre. Una quarta 'carretta' che si trovava ancora in acque libiche era stata avvistata a circa cento miglia a Sud di Lampedusa. In tutto 542 i profughi: tra essi molte donne e molti minori. Poi in serata, l'ulteriore allarme per il barcone con 300 persone a bordo. Intanto con l'aiuto di due ponteggi galleggianti è cominciata l'attività di demolizione delle barche. Nei giorni scorsi i tecnici della Protezione civile avevano compiuto sopralluoghi proprio in vista dell'operazione di bonifica: 350 sono i barconi da demolire, una quarantina sono in mare. Le barche ondeggiano nelle acque del porto commerciale, altre sono arenate sugli scogli di Cavallo Bianco, di Punta Guitgia, sulla spiaggia di Cala Galera; altre ancora, una dozzina, sono affondate tra il molo Favalaro, la Madonnina, l'area della Riserva marina, vicino alla celeberrima Spiaggia dei Conigli.

Arriverà questa mattina nel porto di Genova un ulteriore flusso di profughi salpati da Lampedusa il 26 maggio con la motonave Excelsior. A bordo 635 migranti, 15 dei quali si fermeranno in Liguria per essere trasferiti subito nel polo formativo di S. Stefano Magra in provincia di La Spezia, individuato come struttura di prima accoglienza. Con questi ulteriori arrivi salgono a 267 i profughi presenti in regione a cui si devono aggiungere i 47 che resteranno in Liguria dopo la chiusura, prevista il 5 giugno, del centro di accoglienza a Ventimiglia. Proprio a questo proposito la Caritas diocesana di Ventimiglia-Sanremo ha sollevato alcune perplessità. «Riteniamo che tale decisione sia prematura in quanto sono ancora circa 200 le persone tunisine presenti a Ventimiglia», ha spiegato Maurizio Marmo, direttore della Caritas stessa. «Siamo favorevoli - ha detto ancora Marmo - ad un intervento, che del resto abbiamo chiesto nei giorni scorsi, per permettere un reinserimento in altri comuni della Liguria e di altre regioni ma pensiamo che tale azione vada effettuata con il massimo coinvolgimento delle persone interessate e con l'aiuto di mediatori culturali, si corre altrimenti il rischio che dopo poco tempo i migranti, o parte di essi, decidano di ritornare a Ventimiglia».

Sull'accoglienza è intervenuto ieri anche il ministro del Lavoro e del Welfare Maurizio Sacconi. «I profughi devono essere accolti», ha detto il ministro. «Tutti i territori, proporzionalmente, devono concorrere all'accoglienza di coloro che riconosciamo come profughi, vittime di situazioni terribili dalle quali fuggono.

Dobbiamo concorrervi tutti sulla base di un dovere che avvertiamo, come abbiamo visto fino ad ora siamo riusciti a gestire anche una difficile emergenza in termini positivi».

Iniziata la demolizione delle carrette del mare Oltre 600 migranti trasferiti in Liguria

Data:

28-05-2011

Avvenire

INONDAZIONI: 28 URAGANI E TIFONI: 17 ERUZIONI VULCANICHE:
2

CHIESA

28-05-2011

IMPEGNO SENZA FRONTIERE

EMERGENZE AFFRONTATE NEL 2008-2010: ALIMENTARI: 10 CONFLITTI: 33 TERREMOTI: 10

Padang, Indonesia, 16 novembre 2009: distribuzione degli aiuti umanitari del centro Caritas dopo il terremoto (foto Nino Leto)

Sbarchi a Lampedusa Oltre mille in due giorni

CRONACA

29-05-2011

DI PAOLO FERRARIO

Gli ultimi 138 sono arrivati nel pomeriggio di ieri a bordo delle motovedette della Guardia di finanza, che li hanno intercettati a 40 miglia a sud di Lampedusa. In appena due giorni l'isola siciliana è tornata a riempirsi di migranti provenienti dal Nord Africa: 1.450, a bordo di quattro barconi, sono arrivati tra ieri e venerdì, mentre altri 400 erano già presenti nel centro di accoglienza. Anche questa volta, gli uomini delle forze dell'ordine hanno salvato decine di vite umane in balia del mare. In mattinata, infatti, un barcone con 609 persone a bordo, tra cui 41 donne (4 incinte) e sette bambini piccoli, è stato intercettato nel Canale di Sicilia mentre andava alla deriva con il timone rotto. Immediati i soccorsi delle motovedette di finanza, carabinieri e capitaneria, che hanno lavorato diverse ore per trasbordare tutti i migranti, portanti in salvo sull'isola.

Diversi bambini erano a bordo anche della carretta del mare avvistata da un peschereccio di Mazara del Vallo a 48 miglia a sud ovest di Malta e a 40 miglia a sud est di Lampedusa. Sul barcone erano stipate più di cinquanta persone che, ai soccorritori che li hanno rifocillati, hanno raccontato di essere in mare da sei giorni.

Intanto, si è tinto di giallo lo sbarco di un piccolo gruppo di migranti sulla spiaggia di Sant'Antioco (Carbonia), in Sardegna. Rintracciati a terra dai carabinieri, i dieci extracomunitari hanno raccontato di essere però partiti in tredici e di avere perso le tracce di tre compagni. Per tutta la giornata è stato perlustrato il tratto di mare prospiciente il luogo dello sbarco, alla ricerca di eventuali dispersi, che però non sono finora stati trovati.

Sempre in Sardegna, all'Ospedale di Cagliari, è venuta alla luce ieri pomeriggio la prima bimba nata da genitori migranti sbarcati a Lampedusa. È stata chiamata Laura come la volontaria che ha accolto la famiglia.

Dopo l'ultima ondata di sbarchi, sono ripresi anche i trasferimenti dei migranti da Lampedusa, dove si trova il traghetto Flaminia attrezzato, appunto, per il trasporto dei migranti nei centri di accoglienza del Paese. In mattinata al porto di Genova è arrivata la motonave Excelsior, proveniente da Lampedusa, sulla quale hanno viaggiato alcuni extracomunitari che saranno ospitati a Santo Stefano Magra (La Spezia).

Contestualmente, riferisce una nota del Viminale, sono proseguiti i rimpatri di immigrati irregolari. Questa settimana ne sono stati rimandati indietro 78, soprattutto tunisini, egiziani e nigeriani, rintracciati sul territorio nazionale. Anche questa attività, come quella legata all'accoglienza dei profughi, proseguirà nelle prossime settimane e, anzi, è destinata a intensificarsi. Lo ha riferito, sempre ieri, il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile. «L'accoglienza degli immigrati sta andando bene», ha sottolineato Gabrielli. «Sono quasi 8 mila le persone collocate sul territorio regionale. È ovvio che man mano che il flusso dovesse continuare anche le difficoltà delle regioni aumenteranno proporzionalmente». Il prefetto ha aggiunto che «dall'inizio di gennaio a oggi abbiamo accolto 39 mila immigrati, ma tale cifra è destinata a salire».

Infine, una stoccata all'Europa. «Io», ha ribadito Gabrielli, «devo avere interlocuzioni solo con il governo italiano. Da cittadino sono però colpito dal ritardo della reazione europea».

Meteo: la pioggia salva il Nord Italia dalla siccità

Venerdì 27 Maggio 2011, 17:21 in Viaggi & Meteo

Valentina Sansoni Internet addicted da una decade, 2.0 grazie a Blogosfere. Per il network cura le aree Cultura e Tempo Libero.

Argomenti Correlati

Coldiretti, Italia, Lago Maggiore, Pianura Padana, agricoltura, allarme, danni, maltempo, meteo, nord, pioggia, siccità

Vedi tutti

L'arrivo del maltempo salva dalla siccità il Nord Italia dove è caduta in primavera oltre il 75 % di pioggia in meno e in alcune zone non piove da due mesi.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'avviso di avverse condizioni meteorologiche emesso dal Dipartimento della Protezione Civile per precipitazioni nelle regioni settentrionali.

Dopo un autunno e un inverno piovosi, la primavera - sottolinea la Coldiretti - è stata fino ad ora calda e particolarmente asciutta, provocando l'allarme siccità in molte zone della pianura padana.

Gli effetti sono visibili sull'ambiente con il lago Maggiore che a Sesto Calende è a un livello idrometrico sotto il minimo storico del periodo.

A farne le spese sono soprattutto le coltivazioni agricole dove - precisa la Coldiretti - si contano danni per il crollo delle produzioni e aumento di costi per l'impiego dell'acqua.

In alcune aree si è dovuti ricorrere alle irrigazioni di soccorso per salvare le coltivazioni a rischio, dal pomodoro al mais, mentre in altre - continua la Coldiretti - è crollato del 40 per cento il raccolto del primo taglio del fieno necessario all'alimentazione del bestiame, come nelle province di Lecco e Como.

Per essere di sollievo alle colture la pioggia deve cadere in maniera costante, duratura e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché - conclude la Coldiretti - i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo.

0

Temporali e vento, allerta di Protezione civile per 24 ore**Avviso per 24 ore dalle 14 di oggi; pericolo vento e allagamenti**

BOLOGNA - Arrivano piogge e temporali e la Protezione civile dell'Emilia-Romagna fa scattare un'allerta per 24 ore, a partire dalle 14 di oggi, che riguarda tutte le province. Nel bollettino con cui si attiva la "fase di attenzione", si legge che "il transito di un fronte freddo sull'arco alpino determinerà un forte aumento dell'instabilità atmosferica dal pomeriggio di oggi. Pertanto sarà possibile, ad iniziare dal settore occidentale, la formazione di temporali, localmente anche molto intensi, in progressiva estensione durante la sera da ovest a est. I fenomeni potranno interessare tutto il territorio regionale ma si prevede che siano più probabili ed intensi sulle aree di pianura fino alla fascia pedemontana compresa". E i temporali più forti "potranno essere accompagnati da attività elettrica, possibili grandinate e forti raffiche di vento". In ogni caso, nella notte "è previsto l'esaurimento dei fenomeni sul settore occidentale, mentre i fenomeni persisteranno sul settore orientale con intensità minore".

Tra i possibili effetti del maltempo, la Protezione civile segnala "innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua minori e tracimazioni di canali", "fenomeni franosi superficiali di limitate dimensioni", "danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni" e a "impianti o infrastrutture di tipo provvisorio" (come tendoni e strutture di cantiere)", fino all'allagamento di sottopassi e cantine. Inoltre "può verificarsi localmente l'interruzione della circolazione stradale e ferroviaria, a seguito di caduta alberi, segnaletica stradale e pubblicitaria, intasamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque".

27 maggio 2011

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Il paradigma dello stato complottardo vuole colpevoli per il terremoto

27 maggio 2011

Il rinvio a giudizio, con l'accusa di omicidio colposo plurimo e lesioni, dei componenti della commissione Grandi rischi della Protezione civile che si era riunita all'Aquila sei giorni prima del terremoto del 2009, scrive un nuovo capitolo dell'eterno sottotesto della storia italiana che parla di complotto, incuria, dolo, stato corrotto. Di qualcosa che succede nascostamente, mentre l'Italia vive, arranca, lavora, e in cui la magistratura trova nuovi motivi di intervento e supplenza, mentre indica colpevoli già designati per il fatto di rivestire funzioni istituzionali. Con la sua decisione, il Gup dell'Aquila si è fatto sismologo, ha stabilito la prevedibilità di quel terremoto e l'eluso dovere, da parte della commissione Grandi rischi, di diffondere i dati dell'allarme.

Come in altri capitoli di quel sottotesto, c'è una narrazione parallela ai fatti acclarati. Pensiamo alla "strage di stato" a Piazza Fontana, con le tesi sempre revenant sulla responsabilità dei servizi deviati, o sul disastro di Ustica oggetto di copertura e depistaggio da parte di alti ufficiali italiani (tutti assolti). Le stesse bufale sulla trattativa tra stato e mafia, nei suoi capitoli via via più immaginifici e barocchi, e la messa sotto accusa di chi la mafia l'ha combattuta, come il generale Mori, rimandano a quell'inesauribile sottotesto che trova in una parte della magistratura una sponda perfetta.

Nel caso dell'Aquila, si afferma l'idea della "strage". Uno dei fondatori dell'associazione "309 martiri dell'Aquila" (Giustino Parisse, che il 6 aprile del 2009 ha perso due figli e il padre), ha detto che "il terremoto è il killer, i mandanti ora sono da individuare". Lo storico Ernesto Galli della Loggia, editorialista del Corriere della Sera, fa notare che "è la strage di Piazza Fontana - prima la parola 'strage' era stata usata solo per Portella della Ginestra - ad aver fornito il modello. Lì è nato un paradigma che fa ricondurre al malaffare statale ogni orrore, con l'altro paradigma della magistratura che 'fa luce', che deve scoprire la verità. Anche dove, come in queste cronache dall'Aquila, la verità è il terremoto. Attenzione: non sto dicendo che non va perseguito chi ha costruito la casa dello studente con cemento inadatto. Lì, se sarà appurata, c'è una frode in appalto, e i responsabili vanno condannati. Ma è evidente la corruzione del linguaggio, se definiamo 'martiri' le vittime del terremoto o i morti alla stazione di Viareggio, uccisi nel giugno del 2009 dall'esplosione di un carico di propano. Martiri sono i fratelli Bandiera, i cristiani al Colosseo, Salvo D'Acquisto. Martire significa 'testimone', qualcuno che con la propria morte testimonia dell'adesione a certi valori ideali. Chi rimane vittima di una sciagura non è un martire. Ma nemmeno questa definizione è casuale, perché serve a condannare alla dannazione perpetua i presunti artefici del martirio".

C'è una strage, ci sono i martiri, deve esserci una colpa giuridicamente rilevante: la mancata onniscienza, il mancato allarme per il terremoto, il mancato rispetto di un principio di precauzione che, preso alla lettera, richiederebbe l'evacuazione dell'intera zona appenninica (ma nel 1985 la commissione Grandi rischi diede l'allarme per un terremoto in Garfagnana e allora ministro della Protezione civile, Zamberletti, ordinò l'evacuazione di circa centomila persone. Non ci fu nessun terremoto e Zamberletti finì sotto inchiesta per procurato allarme).

Il tecnico di laboratorio Giampaolo Giuliani il terremoto dell'Aquila lo aveva previsto per il 29 marzo, e oggi è lui a dichiarare, dopo il rinvio a giudizio della commissione Grandi rischi, che "non è mai accaduto che su un fenomeno fisico fosse stata accertata una certa responsabilità di chi era preposto all'incolumità delle persone". Vero. Anche nel caso del disastro del Vajont, avvenuto nel 1963 dopo il cedimento di una grande diga a seguito di una frana, ci furono tre condanne ma non fu riconosciuta la prevedibilità dell'evento (Indro Montanelli e Dino Buzzati parlarono di catastrofe naturale e accusarono di sciacallaggio i sostenitori del contrario).

L'editorialista della Stampa e analista politico Luca Ricolfi, che pure concorda sulla lettura generale del vizio italiano di attribuire ogni male allo stato parallelo del malaffare, non si dice tuttavia "sicuro che l'episodio del terremoto dell'Aquila si inserisca in questo filone. C'è un'altra lettura possibile del rinvio a giudizio della commissione Grandi rischi - ma bisognerà leggere le motivazioni dell'ordinanza - ed è che siano stati nascosti dei dati importanti. Lo avevo sostenuto, controcorrente, dopo il terremoto: non c'è solo un problema di prevedibilità, ma di comportamenti da adottare quando non si è in grado di formulare previsioni esatte, ma solo probabilistiche. Bisogna per forza rinunciare a portare a conoscenza della popolazione certi dati? Parlerei di invadenza della magistratura se venisse imputato alla commissione il fatto di non aver previsto il terremoto. Se il problema è di informazioni che potevano o dovevano essere date, la questione rimane più aperta".

Leggi Non prevedere il terremoto? All'Aquila è omicidio colposo - Leggi l'Andrea's Version

Il paradigma dello stato complottardo vuole colpevoli per il terremoto

di Nicoletta Tiliacos

Brescia, 'Toscolano 2011': 1200 volontari si esercitano

Questo fine settimana a Toscolano Maderno i Volontari della Protezione Civile della Provincia di Brescia testeranno le proprie capacità operative e le modalità di lavoro con numerose dimostrazioni

Venerdì 27 Maggio 2011 - Dal territorio -

Il 28 e 29 maggio si svolgerà a Toscolano Maderno (BS), presso il Prato degli Ulivi, il 3° Raduno Provinciale del Volontariato di Protezione Civile: due giornate ricche di esercitazioni e dimostrazioni dei volontari della Protezione Civile Provinciale. Oltre 1200 volontari testeranno le proprie capacità operative, le modalità di lavoro tra le diverse Organizzazioni di Volontariato e la collaborazione con le Istituzioni e le strutture operative per diverse attività, tra cui la logistica, l'antincendio boschivo, il soccorso sanitario, la ricerca di dispersi, la prevenzione del rischio idrogeologico e le telecomunicazioni.

"L'esercitazione dimostrerà nuovamente l'efficienza della Protezione Civile provinciale" - si legge nel programma, a firma degli Assessori alla Protezione Civile regionale Romano La Russa e provinciale Fabio Mandelli - "che grazie ai suoi 4500 Volontari e 140 associazioni sparse sul territorio vigila quotidianamente sulla popolazione".

Il Raduno dei Volontari sarà anche l'occasione per chiudere le attività formative nelle scuole per l'anno scolastico 2010/2011 svolte all'interno del "Progetto Scuola", patrocinato dal Dipartimento della Protezione Civile e portato avanti dall'Assessorato alla Protezione Civile della Provincia di Brescia nelle scuole della provincia. Infatti, alcuni momenti del Raduno saranno dedicati appositamente alle scolaresche e ai bambini, con spazi e attività utili a favorire il loro avvicinamento al mondo della Protezione Civile. "Il nodo centrale" - si legge ancora nel programma dell'evento - "è quello di creare e diffondere una cultura della prevenzione e della sicurezza, oggi valori sociali indispensabili".

Al taglio del nastro, sabato pomeriggio alle 17, oltre agli Assessori Mandelli e La Russa saranno presenti anche il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, il sindaco di Toscolano Maderno Roberto Righettini e numerosi altri Sindaci della provincia.

Redazione

Latiano, treno deraglia: esercitazione Scamnum 2011

In provincia di Brindisi programmata un'esercitazione domenica prossima 29 maggio

Venerdì 27 Maggio 2011 - Presa Diretta -

Un treno viaggiatori proveniente da Taranto, mentre transita alle ore 10 di domenica 29 Maggio all'altezza del centro abitato di Latiano (Brindisi), a causa di un urto con un'auto che ha sfondato la barriera del passaggio a livello al Km 46+431 della linea Taranto Brindisi, invadendo la sede ferroviaria, svia con numerosi sobbalzi. È lo scenario della Esercitazione di Protezione Civile "Scamnum 2011" che si svolgerà domenica prossima 29 maggio a partire dalle ore 10 a Latiano (Brindisi).

Ideata dalla Associazione Volontari Protezione Civile di Latiano, la esercitazione è organizzata oltre che dalla stessa organizzazione, dal Settore di Protezione Civile della Provincia di Brindisi e dal Coordinamento provinciale delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile, con la collaborazione della Prefettura di Brindisi, delle Ferrovie dello Stato, del 118 Brindisi, dei Vigili del Fuoco di Brindisi, della Croce Rossa di Brindisi, della Polizia Municipale di Latiano e della Polizia Ferroviaria, con il patrocinio del Comune di Latiano, del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale e del Servizio di Protezione Civile della Regione Puglia.

Si tratta delle prima esercitazione di Protezione civile in Puglia che interessa una linea ferroviaria, con la simulazione di un incidente ferroviario che vedrà coinvolto un convoglio sui quali viaggiano 20 passeggeri di cui 10 rimarranno gravemente feriti.

L'evento si svolgerà nei pressi del passaggio a livello di via Martin Luther King Km 46+431 a Latiano, nei pressi del quale sarà allestito il Pma (posto medico avanzato), quale posto idoneo all'accoglimento degli evacuati e dei primi feriti. Scopo della esercitazione "Scamnum 2011" sarà quello di verificare risorse e capacità operative nel soccorso tecnico da parte del "sistema" di Protezione Civile provinciale.

Red.

MaGIC, cosa c'è sotto il mare: presentati i primi risultati

Al Dipartimento si è parlato dell'utilità del progetto, delle mappe e del database realizzato dal gruppo di lavoro ai fini della Protezione Civile

Venerdì 27 Maggio 2011 - Attualità -

Cosa c'è sotto il mare? È la domanda cui vuole dare risposta il progetto MaGIC - Marin Geohazards along the Italiana Coasts - un progetto di ricerca quinquennale partito nel 2007 con lo scopo di definire gli elementi di pericolosità dei fondali marini italiani, mitigare il rischio e gestire le emergenze. Ieri al Dipartimento della Protezione Civile (che finanzia il progetto) sono stati presentati i primi risultati ottenuti dal progetto.

Come ha spiegato il prof. Francesco Latino Chiocci dell'Igag - Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Cnr - che coordina il progetto, la definizione degli elementi di pericolosità dei fondali dei mari italiani può trovare un'applicazione anche nella protezione civile, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione degli scenari nell'attività di pianificazione e in emergenza per individuare le strutture coinvolte. Concorde il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, che ha definito il progetto MaGIC "fortemente aderente alle aspettative di protezione civile".

Al momento il gruppo di lavoro ha già realizzato 50 delle 72 carte previste dal progetto, ciascuna georeferenziata e organizzata su quattro livelli informativi a dettaglio crescente e dove vengono evidenziate anche le aree potenzialmente soggette ad instabilità. È stato inoltre realizzato un database - Infor.mare - che raccoglie, classifica e rende disponibile in ambiente georeferenziato tutta la cartografia e la bibliografia prodotta sino ad oggi sulla geologia dei mari italiani. Si tratta di un altro progetto particolarmente utile al Dipartimento, così come alle altre Istituzioni che si occupano di protezione civile: in caso di emergenza può garantire un accesso in tempo reale alle informazioni sulle caratteristiche geologiche generali di un determinato tratto di mare.

Redazione

Salvataggio in acqua: 200 ragazzi gareggiano

A Lerici (SP) è in corso il 6° Trofeo Nazionale Studentesco di Salvamento: teoria e pratica su soccorso, protezione civile e sicurezza

Venerdì 27 Maggio 2011 - Attualità -

È in svolgimento in questi giorni a Lerici, in provincia di La Spezia, il 6° Trofeo Nazionale Studentesco di Salvamento: 200 ragazzi provenienti dalle scuole superiori di tutta Italia stanno prendendo parte a prove di salvamento in acqua, voga, rianimazione cardio-polmonare e alle attività dimostrative in programma nelle "Isole di Formazione", delle aree a tema dove verranno eseguite dimostrazioni sull'impiego di attrezzature e mezzi della Protezione Civile e delle altre forze dell'ordine coinvolte, tra cui Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Polizia Provinciale, 118 e Corpo Forestale dello Stato.

Per l'occasione, la Protezione Civile della Regione Liguria ha messo a disposizione mezzi e attrezzature della Colonna Mobile e ha allestito il campo base nell'area Venere Azzura (dove si svolgono le prove del Trofeo) per la sistemazione logistica dei ragazzi dalla cena di ieri al pranzo di sabato 28 maggio.

La manifestazione si è aperta ufficialmente ieri mattina con le prime prove di primo soccorso, salvamento a nuoto e recupero di un naufrago; le stesse prove si ripeteranno anche oggi. I ragazzi saranno inoltre coinvolti in alcune lezioni teoriche su diversi temi, come ad esempio la prevenzione degli incendi, la sicurezza stradale, la guida in stato di ebbrezza, gli effetti dell'alcol e delle droghe sui tempi di reazioni e il sistema di Protezione Civile.

La manifestazione è legata al progetto provinciale Sicurezza Giovani che, basato sui concetti di sport, prevenzione e formazione, ha come obiettivo quello di mettere insieme i mondi della scuola, del volontariato e della Protezione Civile. Fino ad oggi 1.400 ragazzi hanno partecipato ai corsi di formazione, 670 hanno conseguito il brevetto di bagnino, 350 hanno fatto esperienze lavorative stagionali.

Il Trofeo di Salvamento - quest'anno inserito all'interno dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia - è patrocinato da Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Ministro della Gioventù, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Comando Generale del Corpo della Capitanerie di Porto. Inoltre, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito al Campionato Nazionale Studentesco di Salvamento a Nuoto e Primo Soccorso 2011 una medaglia di rappresentanza.

Per maggiori informazioni, scarica il programma

Redazione

Alla larga dai pericoli: i bambini e la ProCiv

*La diffusione della cultura della protezione civile tra i giovani umbri; Casciari (vicepresidente Regione Umbria):
"Un'occasione per far crescere cittadini consapevoli"*

Venerdì 27 Maggio 2011 - Dal territorio -

Si è concluso oggi il progetto 'Alla larga dai pericoli' finalizzato a diffondere la cultura della protezione civile tra i giovani umbri. Carla Casciari, vicepresidente della Regione Umbria, l'ha definita "un'occasione speciale per far conoscere e diffondere tra i bambini la cultura della sicurezza e in particolare della protezione civile. Ricevere fin da piccoli un insegnamento e una formazione orientati alla salvaguardia dei rischi, alla tutela personale e all'aiuto verso il prossimo in caso di pericolo" - ha spiegato - "è senza dubbio una pratica lodevole e necessaria per far crescere cittadini consapevoli, forti e coraggiosi".

Ricordando che l'Umbria è stata spesso teatro di eventi naturali drammatici, la vicepresidente Casciari ha sottolineato come "la popolazione si sia sempre distinta per spirito di solidarietà e disponibilità negli aiuti", rendendo l'Umbria un "terreno fertile per il volontariato". "Ogni cittadino è una risorsa per la comunità" - ha aggiunto - "Ed è solo con l'esercizio di un ruolo attivo e partecipe che si può contribuire in prima persona alla tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e sociale". Da qui l'importanza che alle nuove generazioni "venga trasmesso il valore dell'agire volontario e in particolare in interventi di protezione civile".

Alla manifestazione conclusiva, che si è svolta oggi a Perugia, hanno preso parte circa 180 bambini delle scuole elementari umbre, selezionate in seguito alla valutazione degli elaborati prodotti nell'ambito del concorso fotografico 'Ambiente a rischio'. Ringraziando i volontari che hanno lavorato nelle scuole e gli insegnanti che hanno permesso di portare avanti nelle classi i progetti premiati, Carla Casciari ha ricordato che "ad essere vincitrici non sono solo singole classi, ma l'intera comunità umbra, che potrà contare su una nuova generazione di volontari, che rappresentano una vera risorsa per la comunità".

Il progetto 'Alla larga dai pericoli', patrocinato dalla Protezione Civile della Regione Umbria, e dall'Ufficio Scolastico Regionale, è stato realizzato da ANCI Umbria con il contributo del Servizio Protezione Civile della Regione Umbria, in collaborazione con il Centro regionale per l'Informazione, la Documentazione e l'Educazione ambientale.

Redazione

Yara, domani il funerale: ai volontari vietata la divisa

Lo ha deciso il presidente della Provincia Ettore Pirovano; volontari delusi. Carrara (Assessore provinciale alla Protezione Civile): "In questa situazione si tratta di ordine pubblico. Se ne occupano le forze dell'ordine"

Articoli correlati

Martedì 1 Marzo 2011

Yara, polemiche sulle ricerche

Volontari in silenzio stampa

tutti gli articoli » *Venerdì 27 Maggio 2011 - Attualità -*

Volontari di Protezione Civile senza divisa al funerale e alla camera ardente di Yara Gambirasio. L'ordine è arrivato dall'assessorato provinciale alla Protezione Civile, che ha vietato l'utilizzo delle divise a chi sta operando nella casa di riposo dove è stata allestita la camera ardente e a chi sarà domani al funerale. E così da due giorni a Brembate i volontari della Protezione Civile stanno comunque dando una mano, ma lo fanno in borghese.

La decisione, presa dal Presidente della Provincia Ettore Pirovano, è condivisa dall'Assessore provinciale alla Protezione Civile Fausto Carrara: "In questa situazione si tratta di effettuare operazioni di ordine pubblico per le quali sono sul posto Carabinieri, Polizia di stato, locale e provinciale" - ha spiegato - "e per le quali i volontari non hanno né l'autonomia né l'autorità per operare".

I volontari, già al centro delle polemiche per il mancato ritrovamento del corpo di Yara durante le ricerche, sono delusi e amareggiati. "Hanno lavorato per mesi con una disponibilità che fa onore alla gente bergamasca" - ha sottolineato l'assessore Carrara - "ma questo non è più il momento di svolgere i compiti come il loro. L'ordine pubblico va lasciato alle forze dell'ordine".

Redazione

Mercalli: "Prepariamoci" Vivere con meno risorse

Parola d'ordine: cambiamento. "Prepariamoci", l'ultimo libro di Luca Mercalli, è anche un programma politico

Venerdì 27 Maggio 2011 - Attualità -

"Caro Sindaco, prova a uscire dal conformismo ideologico, dall'ignoranza, dalla supponenza. Raccogli la sfida ecologica globale come punto di partenza per pensare il futuro con un progetto coraggioso. Adesso. Dopo sarà troppo tardi". Così Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica italiana e direttore la rivista Nimbus, nel suo ultimo libro rivolge un accurato appello ai sindaci italiani.

Prepariamoci (edizioni Chiarelettere), prima ancora che un saggio è un'esortazione: la sfida ecologica, l'esaurimento delle risorse naturali, lo sfruttamento del suolo, il cibo, sono le tematiche affrontate da Mercalli con sguardo lucido e disincantato: ognuno di noi, istituzioni comprese, deve ripensare la propria quotidianità. D'altra parte "chi crede che una crescita esponenziale possa continuare all'infinito in un mondo finito è un pazzo, oppure un economista" come scriveva ironicamente Kenneth E. Boulding nel 1966.

La minaccia della catastrofe - scrive Mercalli - non fa paura a nessuno. Come fare? Ci vuole una nuova intelligenza collettiva. Stop a dibattiti tra politici disinformati o in conflitto d'interessi. La parola chiave che l'autore usa è ben conosciuta nel mondo della Protezione civile: la resilienza è la capacità di reazione di un'organizzazione in momenti di crisi; e il percorso verso la resilienza inizia dalle nostre case (più coibentate), dalle nostre abitudini, più sane ed economiche (dal consumo d'acqua, ai trasporti, dai rifiuti alle energie rinnovabili, dall'orto all'impegno civile).

Oggi non possiamo più aspettarci soluzioni miracolistiche: meglio dunque tenere il cervello sempre acceso; le luci solo quando servono.

GZ

zaia ai veneti:alluvioni?pagatevi la polizza...

I soldi per riparare i danni provocati da calamità naturali non ci sono, perciò fatevi un'assicurazione.

Non erano passate neppure ventiquattro ore dal suo incontro con i cittadini di Este e Montagnana, colpiti da una forte tromba d'aria, che il governatore veneto Luca Zaia ha spento ogni loro speranza di ricevere un aiuto.

"Il fondo nazionale della Protezione Civile non ha più soldi e non sarà possibile intervenire a ristoro di danneggiamenti causati

da grandi avversità",

ha sentenziato il presidente davanti alla stampa: "Valutate se ci si può assicurare. Fin dove potete, fatelo". Un invito che suona ancora peggio se si pensa

che negli ultimi anni i veneti sono stati colpiti da alluvioni e tifoni in serie: "Quelli estivi non saranno mesi facili, ma non è pensabile illudere

i cittadini con la promessa

di interventi che non

ci saranno" ha continuato Zaia. "Assicuriamoci,

non aspettiamo che ci capiti una disgrazia". (r.bian.)

Esercitazione di protezione civile in Cittadella: il 'grazie' di Alessandria agli Alpini

(0)

30 Maggio 2011

Alessandria ha detto “grazie”, ieri mattina, agli Alpini che, arrivati da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, hanno concluso la tre giorni in Cittadella. Da venerdì circa 600 volontari sono stati impegnati in un'esercitazione di protezione civile per pulizie straordinarie nella storica fortezza.

“E grazie – ha commentato il sindaco Piercarlo Fabbio, al termine della Messa celebrata dal vescovo Giuseppe Versaldi – è il modo migliore per esprimere la gratitudine a chi sa, con volontà, determinazione e capacità, stare al fianco di chi si viene a trovare in difficoltà. Grazie è la parola che, in qualche modo, più e meglio di altre, rappresenta lo spirito della Protezione civile stessa, come ben sanno gli alessandrini”.

Proprio in Alessandria nel novembre 1994 altrettanti volontari sono intervenuti per portare aiuto e assistenza alla popolazione alluvionata, ritornandoci in questi tre giorni per esercitarci a essere sempre pronti a intervenire là dove testa, cuore, braccia e mezzi dell'uomo sono indispensabili per ritrovare la speranza. Mezzi importanti, come quello scarrabile per il rifornimento idrico che il Gruppo Amag ha donato.

“Reinvestendo nella solidarietà – ha sottolineato il sindaco – parte degli utili. Un esempio che le altre aziende pubbliche dovrebbero seguire: nell'armadio accanto agli abiti che indossiamo tutti i giorni c'è anche la divisa verde, gialla e blu, il vestito della solidarietà”. E ieri, oltre al primo cittadino e al presidente Amag Lorenzo Repetto, lo hanno indossato idealmente l'assessore comunale Franco Trussi, cui si deve l'idea di portare in Cittadella l'esercitazione; Marco Bologna, presidente del coordinamento provinciale di Protezione civile, che ha consegnato al sindaco il crest; Bruno Pavese, presidente della sezione alessandrina dell'Associazione nazionale Alpini.

GALLERIA FOTOGRAFICA

Leggi i

Bertolaso si autodifende on line

L'ex capo della Protezione civile ricorre al blog per replicare ai magistrati e all'attacco mediatico

Sui regali ricevuti da Anemone: tutto falso, ho pagato io

Parla di accerchiamento mediatico. Un accerchiamento che, sottolinea, capita in una fase elettorale particolarmente delicata. E così Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile, finito nell'inchiesta perugina sulla cosiddetta cricca, risponde alle nuove accuse di regalie del gruppo Anemone di cui lui e la sua famiglia avrebbero beneficiato. E lo fa ricorrendo al blog, messo in piedi per avere quello spazio che Bertolaso denuncia di non avere nei tribunali come nei giornali. Su www.guidobertolaso.net, l'ex sottosegretario ha pubblicato per esempio le ricevute dei pagamenti effettuati per conto della figlia per alcuni lavori di ristrutturazione. Si tratterebbe di quei 30 mila euro che risultano nell'elenco dei benefit di Anemone, lista spuntata di recente nell'inchiesta perugina. «Visto che ormai i processi si svolgono sui giornali e non nelle aule dei tribunali e che il periodo elettorale potrebbe svolgere una funzione di stimolo alla diffusione di talune notizie non del tutto verificate e sicuramente non oggetto di sentenza, invito chiunque volesse approfondire il mio caso giudiziario a navigare nel sito», scrive Bertolaso. Dove sono caricati «gli stessi atti che ho reso disponibili ai magistrati perugini e che gli stessi hanno deciso di ignorare nel formulare le loro accuse». Bertolaso, ad Haiti come volontario, ricostruisce la vicenda dei 30.000 della lista: «Sono stati da me pagati alla ditta Ram restauri per i lavori fatti nella mia abitazione romana per un totale di euro 28.800, come provano i preventivi, le fatture e gli assegni che è possibile vedere sul sito». La documentazione messa on line sarebbe la stessa offerta ai magistrati e resa pubblica in una conferenza stampa dello 7 maggio 2010 a Palazzo Chigi, «dove mostrai lo stesso assegno che ripresento oggi e che tutti hanno potuto vedere, filmare e fotografare». Bertolaso si dice pronto anche a un confronto pubblico nel quale spiegare come stanno le cose. E intanto a Napoli molti lo aspettano come esperto per i rifiuti. Nel caso in cui dovesse vincere il candidato pdl Gianni Lettieri.

Fukushima fa (ri)pensare**Condividi su**

14 LETTERE

2011.05.27

ARTICOLO di Paola Desai

terraterra

Il disastro nucleare di Fukushima Daiichi, in Giappone, sta provocando ripensamenti un po' ovunque: dalla Svizzera dove il consiglio federale l'altro giorno ha deciso di cancellare i piani per future centrali - fino agli Stati Uniti, dove di nuove centrali non se ne costruiscono da lungo tempo ma il governo di Washington ha ordinato una revisione delle misure di sicurezza presso gli impianti atomici americani. E dove si è aperto un dibattito sulla sicurezza del combustibile atomico spento («esaurito»). Non è un problema da poco. Oggi il combustibile esaurito è immagazzinato presso le centrali che lo hanno usato, per lo più in grandi vasche dove sta immerso in acqua - proprio come nell'impianto di Fukushima. Ma secondo uno studio diffuso pochi giorni fa, se accadesse negli Stati Uniti un terremoto analogo a quello giapponese il rischio di un rilascio di radioattività in dimensioni catastrofiche sarebbe molto più alto che in Giappone stesso: e il motivo è che contengono molto più materiale di quello che si trovava nell'impianto di Fukushima Daiichi al momento del terremoto e del conseguente tsunami.

Il rapporto è stato pubblicato dall'Institute for Policy Studies, e l'autore è Robert Alvarez, un ex consigliere senior del Dipartimento all'Energia del governo federale Usa. Dice che le vasche di combustibile spento sparse presso le centrali atomiche degli Stati Uniti sono la più alta concentrazione di materiale radioattivo al mondo. Secondo l'autore del rapporto, sarebbe più sicuro trasferire quel combustibile dalle vasche a contenitori a secco (contenitori di acciaio sigillati con cemento): «Mettere in sicurezza il combustibile esausto eliminando quelle vasche strapiene è una priorità massima per la sicurezza pubblica».

Il rapporto dell'Ips, un centro di ricerca politica progressista, ha avuto una certa risonanza sulla grande stampa americana. Dopo lo tsunami giapponese le autorità Usa avevano chiesto ai propri cittadini di restare ad almeno 80 chilometri di distanza dall'impianto di Fukushima (quando il governo giapponese si atteneva a una zona di esclusione di 20 e poi 30 miglia), citando proprio il rischio di un grande rilascio di radioattività dalla vasca del combustibile presso il reattore numero 4 dell'impianto giapponese. A quel punto però molti si sono chiesti: e le vasche di combustibile di casa nostra? Parte del problema sta nella quantità del combustibile esausto ormai accumulato - tanto più che il presidente Barack Obama ha cancellato il controverso progetto di costruire un grande deposito per scorie radioattive a Yucca Mountain, nel deserto del Nevada, dove sarebbe stato trasferito il materiale che invece resterà ancora presso le centrali: in via provvisoria, certo, ma per un orizzonte di decenni. La quantità totale del combustibile esaurito oggi accumulato negli Usa non è facile da definire (le centrali elettronucleari sono imprese private, i proprietari sono restii a divulgare questo dato), ma l'autore dello studio le ha desunte dai rapporti di impatto ambientale preparati per il deposito di Yucca Mountain. Nota così che le più grandi quantità di combustibile esausto si trovano presso gli impianti più vecchi, di solito con reattori multipli. La centrale di Vermont Yankee, che per design assomiglia molto a quella di Fukushima e si trova al confine tra Vermont e Massachusetts, tiene in una vasca presso il suo unico reattore più combustibile spento di tutti i quattro reattori danneggiati a Fukushima. E non è la più piena... Oggi il 75% di questo combustibile spento è conservato in vasche; solo quando queste sono piene si trasferisce nei contenitori a secco. Lo studio Ips dice che sarebbe più sicuro mettere a secco tutto il combustibile esausto più vecchio di 5 anni. Certo, è un'impresa che richiederà una decina d'anni e tra 3,5 e 7 miliardi di dollari. Un costo da aggiungere al bilancio dell'energia atomica: che si conferma poco conveniente anche sotto questo profilo.

Antonio Galdo L'allarme sugli allarmismi non è un gioco di parole. Siamo sommersi da pr...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **28/05/2011**

Indietro

28/05/2011

Chiudi

Antonio Galdo L'allarme sugli allarmismi non è un gioco di parole. Siamo sommersi da previsioni e immaginiamo che qualsiasi evento sia riconducibile a un calcolo di probabilità che possiamo stimare in anticipo: dai bollettini meteo ai terremoti, dai contagi dei virus alle catastrofi ambientali. I componenti della Commissione Grandi rischi sono stati rinviati a giudizio per omicidio colposo plurimo in quanto avrebbero sottovalutato gli allarmi del terremoto in Abruzzo. A parte l'indiscussa competenza scientifica degli imputati che induce a riflettere sulle accuse contestate, la domanda è questa: fino a che punto si può prevedere la Catastrofe? L'Appennino italiano si muove da quindici milioni di anni. >Segue a pag. 13

I passanti hanno sentito come il rumore di una vampata e subito dopo un'esplosione. Qua...**Domenica 29 Maggio 2011**

Chiudi

di GIULIO MANCINI

I passanti hanno sentito come il rumore di una vampata e subito dopo un'esplosione. Qualche istante ancora e dalla boscaglia si è levato un denso filo di fumo.

Fiamme nella pineta di Castelfusano. A prendere fuoco è stata una baracca dei tanti sbandati che vivono nel parco pubblico. I molti precedenti di atti dolosi hanno subito mobilitato tutte le forze dell'ordine e non si esclude che il focolaio sia stato innescato da ignoti: le fiamme sono divampate all'esterno del tugurio, nelle sue immediate vicinanze, e si sono propagate rapidamente nel sottobosco.

L'allarme è scattato alle 18,25 contemporaneamente ai centralini della polizia, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. «Un incendio è esploso in via del Lido di Castelporziano, all'altezza dell'incrocio con la strada sterrata di via di Castelporziano» indicava la segnalazione. Sul posto si sono precipitate tre partenze dei pompieri, affiancate dai volontari della protezione civile Guardia Nazionale Ambientale e dagli uomini della Forestale. Da Roma si sono levati in volo gli elicotteri della Protezione civile regionale e quello dei vigili del fuoco. Si è temuto che il vento di maestrale potesse alimentare il fronte e, anche per questa ragione, è stata bloccata la circolazione automobilistica su via del Lido di Castelporziano.

«Ho sentito un fruscio, come una vampata provenire dal bosco a un centinaio di metri dalla strada hanno raccontato i testimoni. Subito dopo c'è stata una specie di esplosione soffocata. Poi il fumo con le fiamme». Il tempestivo intervento dei soccorritori ha permesso di fronteggiare le fiamme in meno di un'ora. Praticamente inutile l'invio di due Canadair, giunti a Ostia solo alle 19,20.

«Sette squadre delle associazioni di volontariato Protezione civile spiegano dagli uffici della Regione Lazio sono intervenute per lo spegnimento dell'incendio scoppiato all'interno della pineta di Castelfusano. Si è reso necessario anche l'intervento di un elicottero della Protezione civile regionale. Domate le fiamme si è proceduto alle operazioni di bonifica con il supporto di quattro autobotti e tre pick up».

Raggiunta la baracca nei pressi della quale sono divampate le fiamme, i vigili del fuoco hanno provveduto ad allontanare una bombola del gas integra. Le indagini sono state affidate alla locale stazione del Corpo Forestale dello Stato e non si tralascia alcuna pista. Si calcola che l'estensione del danno sia di circa cinquemila metri quadrati e riguarda la superficie di parco riforestata e ricresciuta dopo il drammatico incendio del 4 luglio 2000 quando vennero distrutti circa 300 ettari di pineta secolare. I pini e le querce inceneriti ieri era alti non più di quattro metri.

La Regione Lazio sin dalla giunta dell'8 aprile ha fissato l'impegno dei mezzi incaricati del Piano antincendio dal 15 giugno al 30 settembre. Alla luce di quanto accaduto ieri per Castelfusano il distacco dell'elicottero della Protezione civile potrebbe essere anticipato di qualche giorno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In fiamme la pineta di Castel Porziano

>

Protezione civile comunale, distrutti tre ettari

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Pochi minuti prima delle 16 e' divampato un incendio nella pineta di Castel Porziano vicino Roma che ha distrutto circa tre ettari di superficie. In via Cristoforo Colombo sono state deviate due linee di autobus e si sono create lunghe code di auto incolonnate. Le fiamme sospinte dal forte vento, hanno distrutto 3 ettari della pineta, secondo le stime dalla protezione civile del Comune di Roma. L'incendio potrebbe essere stato causato da un mozzicone di sigaretta gettato da un'automobilista.

Approdati in nottata a Lampedusa altri 347 migranti

ultimo aggiornamento: 28 may 2011 08:31

Inserire didascalia

Lampedusa.

E' approdato in nottata a Lampedusa il barcone con 347 migranti, tra i quali 27 donne e un bambino, soccorso al largo dell'isola dalle motovedette della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza.

Si tratta del quarto sbarco nel giro di poche, per un numero complessivo di quasi 900 profughi provenienti dalla Libia, ad eccezione di una piccola imbarcazione partita dalla Tunisia. Ieri le unita' di Capitaneria e Finanza avevano soccorso nel Canale di Sicilia altri due barconi in difficolta' con 247 e 175 extracomunitari.

Tutti gli immigrati sono stati trasferiti nel centro di prima accoglienza, dove in questo momento sono ospitate oltre 1200 persone.

Maroni: "Malta non soccorre, rischio tragedia"

ultimo aggiornamento: 29 may 2011 16:08

Il ministro Roberto Maroni

Roma.

"Ancora una volta" Malta non è intervenuta la scorsa notte in aiuto ad una imbarcazione con 209 migranti a bordo nelle acque di sua competenza e solo l'intervento della guardia costiera italiana ha evitato "una nuova possibile tragedia".

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha segnalato il caso alla commissaria europea Cecilia Malmstrom.

Unità della guardia costiera italiana, fa sapere il Viminale, sono intervenute la scorsa notte all'interno della zona Sar (Search and Rescue, Ricerca e Soccorso) di competenza maltese in soccorso di un'imbarcazione in avaria con a bordo 209 persone che sono state condotte a Lampedusa.

L'Italia, viene sottolineato, "ancora una volta, nel primario interesse della salvaguardia della vita umana in mare, a fronte del mancato intervento da parte di Malta, ha evitato una nuova possibile tragedia.

Tramite il Rappresentante diplomatico permanente d'Italia presso l'Ue, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha però segnalato il caso alla Commissaria Europea, Cecilia Malmstrom, chiedendo ancora una volta di adoperarsi affinché vengano rispettati la competenza e il dovere di intervento nelle rispettive zone Sar da parte di tutti i Paesi membri, assicurando il corretto svolgimento delle operazioni di ricerca e salvataggio in mare".

duecento profughi in lista d'attesa per un letto

Pagina XV - Bologna

Duecento profughi in lista d'attesa per un letto

Sono attualmente 200 le persone in lista d'attesa in città per un posto nelle strutture del piano accoglienza profughi. Una lista lunga, ma «in movimento», secondo Roberto Bellanti, operatore del servizio immigrati dell'Asp Poveri vergognosi, che gestisce l'inserimento nelle strutture.

«La lista in realtà viene smaltita, il problema è che molti si presentano una volta, ma pochi ritornano - spiega Bellanti - invece i posti si liberano, solo ieri ne abbiamo assegnati sei: l'invito dunque è a presentarsi ogni mattina».

La sede del servizio immigrati è in via del Miliario 6 (in zona Emilia Ponente). Anche la mancanza di informazioni, dunque, spiegherebbe l'attuale situazione di molti profughi presenti in città, in particolare di quelli che sono arrivati a Bologna «autonomamente», senza essere inseriti nel piano di accoglienza. «Di notte dormono nei giardini, in stazione, nelle fabbriche dismesse - spiega Neva Cocchi dello sportello migranti di Ya Basta - di giorno cercano un posto dove fare una doccia, si mettono in fila alle mense». Lo sportello attualmente sta seguendo una quindicina di profughi, e nei giorni scorsi ha incontrato l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo e Demetrio Egidi, direttore della Protezione civile regionale. «Ancora oggi molti dormono in strada e sono esclusi dal piano di accoglienza, che ha fallito nel garantire un posto a tutti coloro che da settimane o mesi sono presenti nel territorio provinciale e cittadino con un permesso di soggiorno per protezione umanitaria» ha concluso.

"quella telefonata che incastrò la mafia" - gianluca monastra

Pagina VII - Firenze

"Quella telefonata che incastrò la mafia"

3x22 Testo per misurare lo spazio di

Via dei Georgofili, i ricordi del capo della Protezione civile Gabrielli che indagò sulla strage

"Sembrava lo scoppio di una caldaia Poi, la traccia giusta..."

GIANLUCA MONASTRA

(segue dalla prima di cronaca)

Quel ragazzo si chiamava Dario Capolicchio, una delle cinque vittime della strage degli Uffizi. Il commissario considerava il documento una sorta di memento per non smarrire nella tragedia collettiva la traccia delle singole storie distrutte dal tritolo della mafia. «Lo consegnerò alla famiglia di Dario, quando tutto sarà terminato», diceva il commissario. Diciotto anni dopo, Gabrielli è il capo della Protezione civile post Bertolaso. Tutto non è terminato, ma quasi, e c'è la sua firma sulle carte dell'inchiesta-pilastro dei processi chiusi con quindici ergastoli e la ricostruzione della strategia mafiosa di quegli anni.

Il primo ricordo?

«La telefonata del capo della Digos, Vincenzo Indolfi. Erano le 7.40 del mattino, più di sei ore dopo l'esplosione.

Guidavo la sezione anti-terrorismo, all'inizio pensarono tutti allo scoppio di una caldaia, non c'era motivo di avvisarmi prima».

Da dove partiste?

«Una bomba nel cuore di Firenze, cinque vite distrutte, gli Uffizi feriti, avevamo l'esatta percezione della tragedia e ci attaccammo ad ogni dettaglio, disperatamente».

La svolta decisiva?

«Arrivò dallo studio del traffico telefonico. Notti intere passate con un righello in mano a setacciare migliaia di dati sui giganteschi rotoli di carta dei tabulati. Cercavamo un appiglio. E alla fine lo trovammo».

Un nome?

«Sì, la prova della presenza a Firenze, in quei giorni, di Gaspare Spatuzza, un personaggio già indicato da un pentito come un mafioso. Un'esca umana che attirava in trappola la vittima di turno e poi ne distruggeva il corpo. Spatuzza portava dritto ai fratelli Graviano, ai Corleonesi di Riina, e confermò le intuizioni del pm Gabriele Chelazzi. Un magistrato geniale, scomparso troppo presto. Erano gli anni di Tangentopoli, il terrorismo rosso era un ricordo sbiadito, e un magistrato come Chelazzi, che per anni si era dedicato a fondo all'eversione, nel 1993 era al crepuscolo, messo ai margini. Quell'inchiesta lo rilanciò, confermando le sue qualità».

Che clima si respirava in questura?

«Collaboravamo tutti insieme, senza gelosie. Quando mi nominarono coordinatore delle indagini avevo 33 anni, ero l'ultimo arrivato. Poliziotti con una carriera più lunga e luminosa della mia, ad esempio il capo della Criminalpol Sandro Federico, avrebbero potuto avere un legittimo risentimento. Invece niente, c'era in gioco qualcosa di enorme, una sfida al cuore del Paese. Il resto non contava».

Testo per misurare lo spazio equivalente di 001 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 002 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 003 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 004 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 005 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 006 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 007 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 008 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 009 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 010 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 011 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 012 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 013 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 014 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 015 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 016 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 017 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 018 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 019 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 020 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 021 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 022 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 023 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 024 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di

"quella telefonata che incastrò la mafia" - gianluca monastra

025 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 026 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 027 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 028 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 029 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 030 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 031 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 032 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 033 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 034 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 035 righe cartella. Testo per misurare lo spazio equivalente di 036 righe cartella. Testo per misurare lo spazio

brembate in fila per l'omaggio a yara caccia all'assassino con le telecamere - paolo berizzi

- Cronaca

Brembate in fila per l'omaggio a Yara caccia all'assassino con le telecamere

Domani i funerali. Gli inquirenti: il mostro potrebbe nascondersi nella folla

Lacrime e commozione alla camera ardente. Il prete: "Il colpevole può sfuggire alla giustizia degli uomini ma non a quella di Dio"

PAOLO BERIZZI

dal nostro inviato

BREMBATE DI SOPRA - Chissà se davvero starà danzando in pace in paradiso - è scritto su uno striscione che si vede dalla strada. Oppure se questo nuovo purgatorio lungo due giorni, questa bara bianca lucida meta di un pellegrinaggio infinito, i fiori bianchi, la gente che le sfila intorno silenziosa e carica di scuri pensieri e subito appena entra nella chiesetta di villa Serena incrocia lo sguardo leggero di Yara incorniciato nella foto posta sul feretro; magari anche questo - in assenza del nome dell'assassino - deve essere in fondo un ulteriore supplemento di pena. Dopo essere stata abbandonata per tre mesi in un campo (dove è stata uccisa il 26 novembre) e per altri tre custodita dentro una cella frigorifera, Yara Gambirasio è tornata a Brembate Sopra, il suo paese.

La gente sta in fila per lei. Dalle otto di ieri mattina alle otto di stasera. Una camera ardente allestita dentro la chiesa della casa di riposo villa Serena. Le rose bianche, un flusso ininterrotto di visitatori. C'è un disegno semplice ad acquarello sulla cassa di legno che ospiterà Yara fino ai funerali di sabato mattina nella sua palestra: un prato, due alberi, il cielo. Poi lei: bella, sorridente, l'apparecchio, il cerchietto azzurro.

Ma c'è anche altro. Superi il cancello di villa Serena e sulla destra trovi una telecamera (oltre a quelle delle televisioni). È l'impianto di sorveglianza. Ieri a mezzogiorno tre tecnici erano al lavoro su quell'occhio elettronico. «Si vede male...».

L'intervento per migliorare la qualità delle immagini catturate dalla telecamera - spiega un uomo che partecipa alle indagini sull'omicidio ancora irrisolto di Yara - non è routine. «Non possiamo trascurare nessuna ipotesi, nemmeno che l'assassino torni in questi luoghi per fare visita alla sua vittima», ragiona. Nel cortile della casa di riposo il via vai di parenti, amici, compagni di scuola, cittadini, curiosi, cronisti, è regolato da polizia, carabinieri, polizia municipale e volontari della Protezione civile. Ad altri colleghi è stata richiesta una presenza più discreta: sono di servizio, ma in borghese.

L'assassino di Yara è il «mostro in mezzo a noi»? E se come nei gialli non fosse riuscito a controllare l'istinto narcisistico del criminale che torna a "piangere" la ragazzina a cui ha tolto la vita? Chi coordina le indagini è prudente: ma non è un mistero che sia all'interno della camera ardente sia intorno all'area che la circonda ci sono occhi umani e meccanici al lavoro. Tengono d'occhio le facce, i movimenti, le reazioni, le targhe delle auto. Sarà così anche domani mattina, quando la palestra dove Yara si allenava e dalla quale scomparve sei mesi fa sarà gremita da centinaia di persone (i posti sono 400), e almeno il triplo saranno fuori a seguire i funerali sul maxischermo.

Sfilano in silenzio, il capo chino. Molti in lacrime. Tante famiglie, madri con figli anche piccoli, gruppi di ragazzi, anziani. «Almeno è venuta a casa», sussurra don Corinno Scotti, il parroco di Brembate che celebrerà la messa funebre col vescovo di Bergamo, Francesco Beschi. È seduto in un angolo della cappella. «I genitori e i fratelli si sono visti mercoledì», quando l'accesso al pubblico non era ancora consentito. Nell'omelia di ieri mattina il sacerdote, amico dei Gambirasio, ha invocato il castigo divino: «L'assassino sappia che forse può sfuggire alla giustizia umana ma non a quella di Dio».

Già, per ora l'unica certezza è che di lui non si ha nessuna traccia. Solo misteri. Oltre 2mila campioni di dna prelevati, ma il confronto con le tracce genetiche trovate sulle dita di uno dei guanti indossati da Yara non ha dato nessun esito (i risultati completi delle analisi arriveranno il 27 giugno, pare accertata la morte per soffocamento). Buio pesto anche dagli esami su migliaia di tabulati telefonici. «Le indagini proseguiranno a lungo, anzi non molleremo mai e alla fine ce la faremo», ha promesso il questore di Bergamo, Vincenzo Ricciardi, in visita ieri mattina alla camera ardente con il comandante dei carabinieri e il prefetto. Ieri era il 26 maggio. Yara è stata sequestrata e uccisa il 26 novembre. È stata ritrovata nel campo di Chignolo d'Isola tre mesi dopo: ed era il 26 febbraio. Ventisei. Un numero che non significa nulla ma che ritorna e, in qualche modo, scandisce il destino atroce della giovane ginnasta.

accoglienza ai prati di caprara ora 40 immigrati hanno un tetto - carlo gulotta

Pagina VIII - Bologna

Accoglienza ai Prati di Caprara ora 40 immigrati hanno un tetto

Nell'ex caserma pure uno spazio per la preghiera

L'emergenza profughi

CARLO GULOTTA

LA PRIMA cosa che hanno chiesto, dopo un viaggio che li ha portati ad attraversare molto mare e molte terre, è stato un pezzo di sapone. Alla domanda d'asilo hanno pensato solo dopo. E adesso la loro foto e i nomi, quelli veri, senza le brutte storpiature subite nei controlli sulle navi in mezzo al Mediterraneo, stanno sul tesserino che portano al collo, assieme al crocifisso. Quel pezzo di carta fa la differenza fra la clandestinità e il desiderio di diventare cittadini, per i 40 profughi nigeriani ospiti alla caserma dei Prati di Caprara dall'11 maggio. Gli operatori della Croce Rossa e della Protezione Civile hanno fatto un mezzo miracolo: in poche settimane la struttura dove un tempo venivano riparati i carri armati è diventata una "casa": c'è una sala mensa, dove gli ospiti, tutti uomini, arrivati in Italia dalla Libia, consumano i pasti assieme al personale, ci sono le camere, da due letti e fino a otto, una piccola cappella per pregare e anche uno spazio riservato al culto per musulmani. Nel giro di pochi giorni le richieste d'asilo verranno perfezionate, e a quel punto i profughi potranno uscire, senza correre il rischio di essere acciuffati dalla prima divisa che li incontra per strada. Attorno a loro, una quindicina di volontari ogni giorno, l'assistenza psicologica, due insegnanti per il corso di Italiano, abiti e scarpe trovati col passaparola. E l'assistenza sanitaria gratuita, con la green card della Regione. Due pasti al giorno, più la colazione, una postazione telefonica per parlare coi parenti dall'altra parte del mare, lunghe partite a carte nel pomeriggio, un pacchetto di sigarette alla settimana e un solo divieto: quello di bere alcol. Una condizione molto diversa da quella dei tunisini che hanno ottenuto il permesso di soggiorno per motivi straordinari, che rischiano di andare a ingrossare il business dello spaccio: la polizia ieri ne ha controllati 63, tutti col "permessino" in tasca. Tre sono finiti al Cie, altrettanti hanno ricevuto l'invito a lasciare il Paese, uno è stato arrestato.

pioggia fitta, traffico in tilt il seveso esonda a niguarda

Pagina XVII - Milano

Il maltempo

A causa della forte pioggia della serata di ieri, il livello di guardia per l'esondazione del Seveso al quartiere Niguarda è scattato alle 20.41 con la Protezione civile che ha allertato i vigili del fuoco. In pochi minuti, sono state decine le richieste d'intervento da parte di residenti per strade e cantine allagate, tombini ostruiti, impianti elettrici in tilt.

I vigili hanno interrotto la circolazione delle auto per un paio d'ore in via Zocchi e in una parte di via Cà Granda per favorire il deflusso dell'acqua e permettere gli interventi dei pompieri. La situazione è poi tornata sotto controllo quando col calare delle precipitazioni. Sono state comunque molte le pattuglie dei vigili impiegate a nord della città, anche se dopo la forte pioggia della serata, la situazione viabilistica è tornata alla normalità.

castelfusano, un altro incendio in pineta domato dalla protezione civile

Pagina XXIII - Roma

Litorale

Sette squadre delle associazioni di volontariato della protezione civile della Regione Lazio sono intervenute intorno alle 16 di ieri pomeriggio per lo spegnimento di un incendio scoppiato all'interno della pineta di Castelfusano. Ancora una volta una parte del polmone verde del litorale romano è stata attaccata dalle fiamme. È stato necessario anche l'intervento di un elicottero della Protezione civile regionale oltre a operazioni di bonifica con il supporto di quattro autobotti e tre pick-up. L'incendio che, a quanto si apprende, non dovrebbe essere di origine dolosa (anche se non è ancora esclusa la pista), complice il caldo e il vento, ha divorato per diversi chilometri sterpaglie e rami secchi in terra. Fortunatamente le tempestive segnalazioni di diversi automobilisti di passaggio hanno reso possibile un rapido intervento delle squadre della protezione civile.

"afa e 30 gradi" prima ondata di calore mercoledì rinfresca

Pagina XXIII - Roma

A Civitavecchia si tocca il "livello 3"

Per l'estate, almeno quella da calendario, bisognerà aspettare ancora 23 giorni. Nel frattempo, però, sulla Capitale il caldo sembra incessante e, oggi, la colonnina di mercurio dovrebbe toccare, almeno secondo le previsioni, ben 29 gradi. Un "assaggio" che sulla città va avanti da alcuni giorni. Ma Roma non sarà l'unico centro del Lazio a fare i conti con l'afa. Tanto che sul bollettino della Protezione civile è segnato, per questa ultima domenica di maggio, un primo "livello 3" a Civitavecchia. Un livello alto, un'ondata di calore che richiede misure adeguate per la popolazione visto che le temperature elevate e le condizioni meteo possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio. Anche perché la temperatura percepita supererà i 31 gradi, dato decisamente superiore alla media stagionale.

Se a Civitavecchia è allarme rosso, è da tenere d'occhio la situazione anche a Roma: la Protezione Civile segnala per oggi un "livello 1", cioè una situazione di caldo ancora non a rischio ma che può precedere l'ondata di calore vera e propria. E per domani la colonnina dovrebbe sempre sfiorare i 30 gradi. Caldo che avvolgerà la Capitale ancora per qualche giorno, sino a mercoledì, sempre secondo le previsioni meteo: nei giorni a seguire complici anche le nubi e qualche pioggia la temperatura dovrebbe tornare nella norma. Ma per "respirare" bisognerà comunque attendere giovedì.

(a. r. cil.)

"addio scricciolo generoso" lacrime, dolore e rabbia per l'ultimo saluto a yara - paolo berizzi

- Cronaca

"Addio scricciolo generoso" lacrime, dolore e rabbia per l'ultimo saluto a Yara

Napolitano: trovare i colpevoli. Il vescovo: siamo sconfitti

In migliaia ai funerali a Brembate. I genitori: era sempre pronta ad aiutare gli altri

Monsignor Beschi sfida gli assassini: "Uscite dall'oscurità vogliamo guardarvi negli occhi"

PAOLO BERIZZI

dal nostro inviato

BREMBATE DI SOPRA - Ci sono funerali dove si può anche ammettere una sconfitta, provare a elaborarla. Senza più sottrarsi, perché il tempo del silenzio è scaduto. «Sentiamo il peso di una sconfitta», dice nella sua omelia monsignor Francesco Beschi, il vescovo di Bergamo. Un concetto che si incastra con le parole di cordoglio inviate dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, lette dal sindaco di Brembate Sopra. «Oggi si chiude una pagina di questa tragedia, ora però mi auguro che si faccia luce sull'orrendo delitto e si risolva il caso». Yara è lì, a due metri. Lo "scricciolo", come la chiamano mamma Maura e papà Fulvio. Sta nel punto esatto che indica il centro della palestra, la "sua" palestra, ed è anche lassù in alto: una fotografia gigante appesa sotto il tabellone elettronico della pallacanestro, tra il palco-altare e il soffitto a onda rivestito di legno. Era qui che Yara volteggiava con il suo nastro rosa - le compagne di ginnastica ritmica l'hanno attaccato in bella vista sotto la tavola liturgica facendone un poster con intorno le firme di ognuna e un «ciao Yara non ti dimenticheremo»; è qui che adesso, finalmente, dopo centottanta giorni, le riservano un addio dignitoso.

«Guardati intorno piccola Yara, guarda quanti cuori hai toccato, quante persone sono venute a salutare il tuo cuore», scrivono i genitori in un messaggio diffuso dal curato del paese. Lei in effetti sembra non perderne di vista nemmeno uno: i 400 ammessi dentro il palazzetto dello sport, e anche gli altri, 3.500, che riempiono il parcheggio dove è stato montato il maxischermo. C'è un cielo perfetto. Mai stato così pulito in questi sei mesi (la giovane atleta è stata sequestrata e uccisa il 26 novembre). I violini del conservatorio e il coro della Schola cantorum "Il flauto magico" eseguono "Caresse sur l'océan": l'oceano sono le facce tirate della gente, stropicciate dalle lacrime, dal dolore, dalla rabbia, le stesse facce - ricorda il parroco don Corinno Scotti, uno dei primi a cui si piega la voce - «con cui ci siamo guardati in tutto questo tempo, tra incredulità e insicurezza, perché abbiamo capito che il male esiste e può fare diventare così cattivi da far morire una bambina». La carezza sull'oceano è lei, Yara.

L'ultimo saluto ha i tempi e i modi di un rito collettivo, toccante, con la retorica ridotta al minimo (a parte gli immancabili applausi). Si piange molto, e molto ci si interroga. «Vogliamo farvi conoscere Yara»: Fulvio e Maura Gambirasio raccontano com'era la figlia. La sua «generosità». Citano alcuni episodi degli ultimi anni, un piccolo mondo fatto di gesti semplici e grandi. Yara che rinuncia a festeggiare il compleanno per stare vicina al fratellino impegnato in una manifestazione al parco; Yara a cui piace da matti un delfino in miniatura dono dei genitori e subito lo porta in palestra mettendolo a disposizione delle amiche; Yara che in gita compra un regalino alla compagna rimasta a casa. O che nell'intervallo a scuola resta in classe a tenere compagnia a un'altra che non può scendere in cortile. Uno «scricciolo generoso, disponibile».

Gli invitati al funerale - quelli a cui è consentito l'accesso alla palestra - sono divisi in quattro blocchi. Sistemati sul terreno di gioco. Da sinistra: amici e compagni di scuola; familiari e parenti; compagne e insegnanti di ginnastica ritmica e atleti di altre associazioni sportive; autorità. I Gambirasio arrivano pochi minuti prima delle 11. Seguono il feretro stringendosi uno con l'altro: Fulvio e Maura, la sorella Keba, i due fratelli Gioele e Natan. La bara bianca coperta da un tappeto di rose adesso è sotto il palco. Sopra, la fotografia di Yara in una cornice d'argento. Rivolta verso le tribune gremite di gente. Dal coro si levano le parole del "Dolce sentire" di San Francesco: tutti in piedi, i bambini, le famiglie, le atlete in tuta. Si commuove l'ex ministro Mirko Tremaglia, è in prima fila accanto al sindaco di Bergamo, Franco Tentorio, al questore al prefetto al comandante dei carabinieri. Politici della Lega: oltre al sindaco di Brembate Sopra, Diego Locatelli, si vedono il deputato Stucchi e l'assessore regionale Belotti. Arriva Mirko Panattoni, bergamasco, il primo bambino sequestrato in Italia (era il '73, fu liberato dopo il pagamento di 300 milioni di lire).

La parola al vescovo, Francesco Beschi: «Siamo qui tutti in attesa di una risposta... perché su Yara si è accanito il male, non è solo morta». Poi un messaggio agli assassini: «Quanti di noi vorrebbero incontrare i vostri sguardi... Uscite dall'oscurità, perché l'oscurità sta mangiando anche voi». Eccoli, il «peso della sconfitta». Dire addio a Yara senza sapere chi l'ha strappata ai suoi tredici anni. Nemmeno un'idea, neanche una pista. Dice mamma Maura che da quando

"addio scricciolo generoso" lacrime, dolore e rabbia per l'ultimo saluto a yara - paolo berizzi

(era il 26 febbraio) hanno trovato sua figlia lei è serena, «perché adesso so dov'è». A metà funerale si avvicinano al feretro con il marito: fissano la fotografia di Yara e si abbracciano. Applausi, lacrime. Fa tristezza vedere piangere anche i volontari della Protezione civile, quelli delle ricerche, costretti a rinunciare alla divisa (per evitare polemiche) a favore di anonime t-shirt bianche. È il momento delle dediche. Salgono sul palco le amiche, le compagne di scuola, di ginnastica. Leggono i biglietti. «Volevi diventare una campionessa, ora il tuo sogno si realizzerà in paradiso». «Grazie della tua simpatia». «La nostra gioia più grande sarà quando potremo riabbracciarti». Alle due del pomeriggio Yara è al cimitero di Bergamo dove viene cremata. La bara bianca diventa un'urna. Da oggi si parlerà solo di indagini. Perché adesso c'è un'altra pagina da chiudere.

Yara, l'appello della famiglia per i funerali E i volontari a Brembate sono senza divise

IL CASO

Yara, l'appello della famiglia per i funerali

E i volontari a Brembate sono senza divise

Il sindaco di Brembate ha chiesto di rispettare "il clima di raccoglimento e di preghiera" per il rito

Fa discutere la richiesta alla Protezione civile di rinunciare all'uniforme per evitare polemiche

Il sindaco di Brembate di Sopra, Diego Locatelli, a nome della famiglia Gambirasio, rivolge un appello a tutte le persone e ai mass media che intendono partecipare ai funerali della piccola Yara, domani mattina, "affinché sia rispettato il clima di raccoglimento e di preghiera irrinunciabile in un rito funebre". La cerimonia presieduta dal vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, si terrà alle 11 nella palestra del centro sportivo.

La camera ardente a Brembate L'arrivo del feretro

"Siamo consapevoli che molte persone avrebbero voluto essere direttamente presenti alla cerimonia - ha detto il sindaco - Questo non è evidentemente possibile, ma per permettere a tutti coloro che lo desiderano di condividere il dolore della famiglia Gambirasio è stato allestito, nel piazzale della palestra, un maxischermo. Invitiamo anche le persone che assisteranno al funerale all'esterno a condividere il clima di cordoglio con la stessa intensità e silenziosa partecipazione", ha concluso Locatelli. Dopo le esequie, il feretro sarà trasferito direttamente a Bergamo per la cremazione. Le ceneri di Yara saranno consegnate alla famiglia all'inizio della prossima settimana. Nella giornata di ieri sono stati almeno tremila i visitatori, nelle dodici ore in cui la camera ardente è rimasta aperta al pubblico, che hanno voluto rendere omaggio al feretro.

E da due giorni a Brembate di Sopra i volontari della Protezione civile stanno prestando la loro opera in borghese. Il particolare, che ha suscitato una certa sorpresa, dipenderebbe dal fatto che a livello politico si è preferito non farli partecipare ai funerali con l'uniforme. "Vogliono farci venire, ma senza la divisa per evitare qualche contestazione - dice uno di loro - Forse i carabinieri e i poliziotti verranno in borghese?". "Io ho dato l'anima nelle ricerche - aggiunge un altro - Di cosa mi dovrei vergognare se uno stupido mi fischia? E poi potrebbe fischiare anche le forze dell'ordine: e allora?".

(27 maggio 2011)

Usa/ Obama oggi nel Missouri devastato dal tornado

Riformista.it, Il

""

Data: 29/05/2011

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

domenica, 29 maggio 2011 ore 06:47

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Wiki Freaks](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#) [Fotogallery](#) [Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)

[apcom](#)[Usa/ Obama oggi nel Missouri devastato dal tornado](#)[Il bilancio a Joplin è salito a 139 morti](#)[Il bilancio a Joplin è salito a 139 morti](#)

Joplin, 29 mag. (TMNews) - Il bilancio del tornado che ha devastato la cittadina di Joplin, in Missouri, si è aggravato, salendo a 139 morti. Lo hanno reso le autorità municipali a poche ore della visita del presidente Barack Obama. A sei giorni dal passaggio del tornado, le squadre di soccorso continuano a cercare i dispersi fra le macerie. Fra le nuove vittime, figura un giovane, Will Norton, che era stato risucchiato fuori dell'auto del padre mentre rientravano dalla sua cerimonia di consegna dei diplomi. "Questa notizia ci ha spezzato il cuore", ha dichiarato Lynn Onstot, portavoce del comune cittadino. Barack Obama, rientrato ieri dal tour europeo, domani a Joplin assisterà ad una cerimonia religiosa in memoria delle vittime del tornado, insieme al governatore del Missouri, Jay Nixon. Successivamente, il presidente ringrazierà coloro che hanno prestato i primi soccorsi e i volontari che "hanno già fatto così tanto per confortare e assistere la comunità". Inoltre, con Craig Fugate, capo della Federal emergency management agency (ente federale per la gestione delle emergenze), Obama si consulterà con le autorità locali e dello Stato per assicurarsi che non vi siano intoppi nel coordinare le operazioni di soccorso con il governo federale.

Ihr

domenica, 29 maggio 2011

Usa/ Obama oggi nel Missouri devastato dal tornado

foto del giorno

Accessories for anti-nuclear protesters are on sale during an anti-nuclear demonstration in Frankfurt May 28, 2011. Words read "Nuclear power? No thank you". REUTERS/Kai Pfaffenbach

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Silvio piange su Obama di Tommaso Labate
 - 2| Ballottaggi e nuovi scenari di Emanuele Macaluso
 - 3| Tris di fanti di Tommaso Labate
 - 4| La guerra dei ministeri di Tommaso Labate
 - 5| Quelli che... di Marcello Del Bosco
-
- 1| Silvio piange su Obama di Tommaso Labate
 - 2| Lettera alla Moratti di Marcello Del Bosco
 - 3| Recidivo di Alessandro De Angelis
 - 4| La sconfitta dei socialisti in Spagna ci riguarda di Emanuele Macaluso
 - 5| La guerra dei ministeri di Tommaso Labate

Usa/ Obama oggi nel Missouri devastato dal tornado

Prima pagina Il giornale di oggi Wiki Freaks Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Sbarchi senza sosta a Lampedusa

Cronache

28/05/2011 - EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Un gruppo di immigrati sbarca sull'isola di Lampedusa

Salvati oltre 340 migranti

LAMPEDUSA (AGRIGENTO)

È approdato in nottata a Lampedusa il barcone con 347 migranti, tra i quali 27 donne e un bambino, soccorso al largo dell'isola dalle motovedette della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza.

Si tratta del quarto sbarco nel giro di poche, per un numero complessivo di quasi 900 profughi provenienti dalla Libia, ad eccezione di una piccola imbarcazione partita dalla Tunisia.

Ieri le unità di Capitaneria e Finanza avevano soccorso nel Canale di Sicilia altri due barconi in difficoltà con 247 e 175 extracomunitari. Tutti gli immigrati sono stati trasferiti nel centro di prima accoglienza, dove in questo momento sono ospitate oltre 1200 persone.

Barcone di migranti soccorso in mare Maroni contro Malta: "Rischio strage"

Cronache

29/05/2011 -

Barcone di migranti soccorso in mare
Maroni contro Malta: "Rischio strage"

Il trasferimento di alcuni migranti ospitati nel centro di Lampedusa

Duecento profughi dalla Libia
soccorsi nel Canale di Sicilia.
Il ministro: "Ancora una volta
La Valletta non è intervenuta"

PALERMO

È stato soccorso in nottata il barcone alla deriva nel Canale di Sicilia con 210 profughi provenienti dalla Libia, tra i quali donne e bambini. L'imbarcazione, che aveva il motore in avaria, era a 50 miglia a Sud di Lampedusa, in acque di competenza maltese. Ma le autorità de La Valletta, come spesso avviene in questi casi, hanno girato la richiesta di aiuto all'Italia.

Da Lampedusa sono così partite due motovedette della Guardia Costiera e un Pattugliatore della Guardia di Finanza che hanno tratto in salvo i migranti. Intanto è stato localizzato anche il gommone con otto tunisini che ieri avevano lanciato l'Sos con un cellulare Gsm: la telefonata è stata «agganciata» dalla cellula di Montagna Grande, sull'isola di Pantelleria, e dunque il battello si troverebbe a non più di 15 miglia dall'isola. In questo momento sono in corso ricerche con un elicottero.

Maroni ha segnalato il caso alla commissaria europea Cecilia Malmstrom. «Ancora una volta» Malta non è intervenuta nelle acque di sua competenza e solo l'intervento della guardia costiera italiana ha evitato «una nuova possibile tragedia», ha detto il ministro dell'Interno. Unità della guardia costiera italiana, fa sapere il Viminale, sono intervenute all'interno della zona Sar (Search and Rescue, Ricerca e Soccorso) di competenza maltese in soccorso di un'imbarcazione in avaria con a bordo 209 persone che sono state condotte a Lampedusa. L'Italia, viene sottolineato, «ancora una volta, nel primario interesse della salvaguardia della vita umana in mare, a fronte del mancato intervento da parte di Malta, ha evitato una nuova possibile tragedia».

Tramite il Rappresentante diplomatico permanente d'Italia presso l'Ue, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha però segnalato il caso alla Commissaria Europea, Cecilia Malmstrom, chiedendo ancora una volta di adoperarsi affinché vengano rispettati la competenza e il dovere di intervento nelle rispettive zone Sar da parte di tutti i Paesi membri, assicurando il corretto svolgimento delle operazioni di ricerca e salvataggio in mare».

Yara, volontari senza divisa

Cronaca

27.5.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Protezione civile senza uniforme ai funerali della piccola Yara

Lo ha deciso la Provincia, delusione tra i volontari

foto Dal Web

15:57 - I volontari della Protezione civile non potranno indossare le loro divise al funerale di Yara. "La decisione è stata presa dal presidente della Provincia Ettore Pirovano ma io la sposo in toto - spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara - perché in questa situazione si tratta di effettuare operazioni di ordine pubblico per le quali i volontari non hanno né l'autonomia né l'autorità per operare".

Ma loro, gli uomini che per tre mesi hanno cercato Yara in lungo e in largo non nascondono la delusione. Anche perché sono comunque sul posto a dare una mano. "Hanno lavorato per mesi con una disponibilità che fa onore alla gente bergamasca - ammette l'assessore, ma subito aggiunge - questo non è più il momento di svolgere i compiti come il loro, l'ordine pubblico va lasciato alle forze dell'ordine".

Usa/ Tornado in Missouri, bilancio sale a 142 morti

Oggi Obama partecipa a cerimonia in memoria delle vittime

Joplin, 29 mag. (TMNews) - Il bilancio del tornado che ha devastato la cittadina di Joplin, in Missouri, si è aggravato, salendo ad almeno 142 morti. Lo hanno reso le autorità municipali alla vigilia della visita del presidente Barack Obama. A sei giorni dal passaggio del tornado, le squadre di soccorso continuano a cercare i dispersi fra le macerie. Fra le nuove vittime, figura un giovane, Will Norton, che era stato risucchiato fuori dell'auto del padre mentre rientravano dalla sua cerimonia di consegna dei diplomi. "Questa notizia ci ha spezzato il cuore", ha dichiarato Lynn Onstot, portavoce del comune cittadino.

Barack Obama, rientrato ieri dal tour europeo, oggi a Joplin assisterà ad una cerimonia religiosa in memoria delle vittime del tornado, insieme al governatore del Missouri, Jay Nixon. Successivamente, il presidente ringrazierà coloro che hanno prestato i primi soccorsi e i volontari che "hanno già fatto così tanto per confortare e assistere la comunità".

Inoltre, con Craig Fugate, capo della Federal emergency management agency (ente federale per la gestione delle emergenze), Obama si consulterà con le autorità locali e dello Stato per assicurarsi che non vi siano intoppi nel coordinare le operazioni di soccorso con il governo federale.

(fonte afp)

Yara, migliaia le danno l'addio Napolitano: fare piena luce

Yara, migliaia le danno l'addio

Napolitano: fare piena luce

Tweet

Al termine della cerimonia funebre per Yara Gambirasio, la ragazzina di Brembate Sopra (Bergamo) scomparsa il 26 novembre dell'anno scorso e trovata uccisa tre mesi dopo, un sacerdote ha letto delle parole scritte dai genitori della ragazzina. «Yara sei immensa - hanno scritto Maura e Fulvio Gambirasio - per quello che hai fatto, per come lo hai fatto, con tanta, tanta, allegria».

Circa quattromila persone hanno seguito le esequie dal maxi schermo installato fuori dalla palestra di Brembate Sopra, che ospitava tra le 400 persone i parenti più cari, i genitori, le istituzioni, le forze dell'ordine, il sindaco di Bergamo, Franco Tentorio. «Guarda Yara, guardati attorno, quanti cuori hai toccato», hanno scritto i genitori. «Ora che hanno ritrovato la mia bambina sono più serena, perché ora so dov'è», ha detto la mamma di Yara al parroco, come lo stesso don Corinno Scotti ha riferito nella sua omelia.

«Eri uno scricciolo pieno di generosità»: molti volti si sono riempiti di lacrime a Brembate Sopra, pochi minuti fa, quando un sacerdote dell'oratorio ha letto un testo consegnato dai genitori di Yara e dedicato a tutti i partecipanti al funerale. In quel testo c'erano almeno tre aneddoti sulla vita di Yara Gambirasio. «Una donna anziana - ha scritto la mamma - mi ha ricordato pochi giorni fa Yara, che a ottobre la vide in difficoltà nell'attraversare la strada e si fermò per aiutarla. Questa era Yara, uno scricciolo pieno di generosità».

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inviato un messaggio ai genitori di Yara Gambirasio per esprimere loro la propria solidarietà. Il messaggio è stato letto durante i funerali dal sindaco di Brembate Sopra, Diego Locatelli. Il capo dello Stato, nel messaggio, ha anche auspicato che si faccia luce sul delitto che ha visto vittima la tredicenne bergamasca.

LA PREPARAZIONE AL FUNERALE

Centinaia di persone hanno riempito il piazzale del centro sportivo di Brembate Sopra, davanti al maxi schermo che ha trasmesso le immagini del funerale di Yara Gambirasio.

Intorno al paese sono stati predisposti 3 grandi parcheggi per un totale di circa 600 posti auto. Oltre 200 persone stanno operando per l'ordine pubblico e l'assistenza: 50 uomini tra polizia di Stato e carabinieri, 30 membri dell'associazione carabinieri a riposo (sezione di Grumello, Ponte San Pietro e Valle del Chievi) con un'ambulanza, 60 membri della Croce Rossa con 8 ambulanze, 30 persone dell' Anpas con 3 ambulanze, 15 agenti della polizia locale, 6 della polizia provinciale, 15 vigili del fuoco e 15 volontari della protezione civile (rigorosamente senza divisa secondo gli ordini del presidente della Provincia di Bergamo).

Nella palestra in cui sarà celebrato il rito sono già arrivate quasi tutte le 700 persone ammesse e il coro e l'orchestra della scuola di musica 'Donizetti di Bergamo hanno già cominciato a suonare. Fra i primi ad arrivare, la senatrice Alessandra Gallone, il deputato Mirko Tremaglia, il questore di Bergamo Vincenzo Ricciardi e il comandante provinciale dei carabinieri Roberto Tortorella.

La camera ardente era stata allestita a Brembate Sopra (Bergamo) araccolta attorno al feretro di Yara Gambirasio, la tredicenne scomparsa dal paesino il 26 novembre scorso e trovata uccisa tre mesi dopo in un campo di un paese vicino. Una piccola folla si era radunata davanti alle transenne nel parco della casa di riposo Serena di Brembate Sopra già prima dell'apertura della cappella, dove è stata collocata la bara bianca con le spoglie della tredicenne. Accanto al feretro ci sono mazzi di rose bianche e una grande fotografia di Yara sorridente. C'è chi si sofferma per qualche secondo, chi piange, chi prega e chi accenna a un saluto. La commozione è tanta davanti ai resti della ragazzina che a sei mesi esatti dalla scomparsa ha potuto ricevere l'abbraccio della sua comunità.

La camera ardente resterà aperta fino alle 20, e stasera ci sarà una veglia di preghiera. Poi ancora camera ardente, domani, sempre dalle 8 alle 20. Sabato infine, alle 11, saranno celebrati i funerali nella palestra del centro sportivo del paese.

Ancora non si sa chi l'ha uccisa.

28 maggio 2011

Articoli Correlati [Brembate, la salma di Yara a casa](#)